



VISTO IN TV

Crimini e castighi

di MICAELA URBANO

L'esito degli ascolti *giustificerà* la fine di *Crimini*, uno dei prodotti migliori degli ultimi anni. Sedici raffinati film in tutto tra la prima (in onda nel 2006) e la seconda serie attualmente su Raidue il venerdì in prima serata contro *Ciao Darwin*, *Ciak si Canta*, *Mi Manda Raitre*, *C.S.I.*, partite di calcio, di tutto e di più (meglio a notte fonda o prima dell'alba, meglio un rinvio alla prossima stagione, meglio tutto). E così *Crimini 2*, curatissima fin dai titoli di testa, non è mai riuscita a decollare e ha perso colpi settimana dopo settimana. Dopo i neri racconti di Carofiglio, Lucarelli, Carlotto, Faletti, è stato bastonato anche *Neve Sporca*, di De Cataldo (anche editor della serie) che per il suo intelligente giallo ha scelto Courmayeur. Una storia tetra di mafiosi, narcotrafficienti, delinquenti per caso, bianca di cocaina e di cristalli di ghiaccio, macchiata di sangue. Anche stavolta, buona è la regia (Davide Marengo), funzionano gli attori (Alessandro Roja, Thierry Toscan, i sempre efficaci Thomas Trabacchi, Roberto Citran ed Ernesto Mahieux, e Lavinia Longhi e Marcello Mazzarella) e la sceneggiatura. Ma evidentemente tutto questo conta poco se *Crimini 3* - questo il vero delitto! - non si farà. Nonostante la produzione, la Rodeo Drive, abbia già in cantiere altri 4 soggetti. Però si rassicuri il pubblico, la Rai produrrà tanti altri sequel di commedie e storielline.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*L'intervista**Sotto la neve col lupo cattivo*

Ha mani, occhi e temperamento da gitana. È Lavinia Longhi, 30 anni, brianzola e montenegrina allo stesso tempo, protagonista domani sera in prima serata su RaiDue di *Neve Sporca*, quinto episodio della serie *Crimini 2*, sceneggiato dallo scrittore Giancarlo De Cataldo e tratto dal suo omonimo racconto dall'antologia *Crimini italiani* (Einaudi) per la regia di Davide Marengo.

Sono state complicate le riprese?

«C'era la neve vera che scendeva sulle montagne e quella finta del set. Questo episodio racconta di Manuela, ragazza senza certezze che cerca di sfondare nel mondo della musica ma si imbatte in un sacco di cocaina, la "neve sporca" appunto, e nel lupo cattivo. Prima di cominciare a girare, aiutata dal compositore Massimo Nunzi, ho inciso un brano che fa da colonna sonora all'episodio».

Sei stata protagonista di un videoclip di Piero Pelù.

Quanto conta la musica per te?

«Mia madre è del Montenegro. Da ragazzina, dopo l'inverno passato in Brianza, trascorrevi le vacanze in quella terra. Lì ho imparato a lasciarmi andare con la danza, con i ritmi dei Balcani. E, anche se non trovo mai il tempo di prendere lezioni, la musica è diventata fondamentale».

Hai appena finito di girare a Malta diretta da Luca Lucini: che ruolo hai interpretato?

«Sono una chitarrista omicida che, seppur rinchiusa in carcere, tenta disperatamente di suonare. Adesso sto per iniziare le riprese di un film italiano

in una piccola isola del Sud. E sogno di lavorare ancora con Marco Tullio Giordana».

Con il suo Sanguepazzo sei diventata famosa per il bacio saffico con Monica Bellucci. Quali sono i tuoi modelli femminili?

«Li cambio spesso. Ora è il momento di Penélope Cruz».

M.S.



Lavinia Longhi e Alessandro Roja

RAIDUE

**Quanti Crimini
in "Little Dream"**

ROMA -- Continuano i *Crimini*, capitolo II, su Raidue. L'intelligente, raffinata serie noir, seguito della prima ideata e supervisionata da Giancarlo De Cataldo, il magistrato e scrittore che cinque anni fa pensò di chiedere ai migliori giallisti italiani di diventare autori di otto soggetti originali per altrettanti film tv.

Dopo i convincenti, intelligenti *La doppia vita* di Natalia Blum, di Gianrico Carofiglio, diretto da Anna Negri e *Niente di Personale*, di Carlo Lucarelli, con la regia di Ivano Di Matteo, stasera andrà in onda *Little Dream*. Il film, presentato e applaudito alla Settimana italiana della Fiction a New York, è firmato da Massimo Carlotto, diretto da Davide Marengo, interpretato da Rodolfo Corsato e Marco Giallini.



CANAL GRANDE DI ANTONIO DIPOLLINA

L'OSSESSIONE DELL'EDITOR NELLA BARI DI CAROFIGLIO

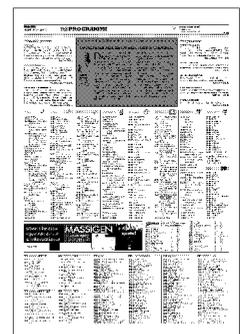


CRIMINI
Gianrico Carofiglio magistrato e scrittore

Difficilmente sentirete in Rai qualcuno vantarsi della serie **Crimini**, in onda su RaiDue il venerdì sera (stasera va *Little dream*, scritto da Massimo Carlotto e diretto da Davide Marengo). Meglio vantarsi di una quantità ormai insopprimibile di robaccia da ascoltare. Invece piace pensare che questi minifilm raccolgano esattamente il pubblico di riferimento, assolvendo una funzione preziosa. Difficile trovarvi dentro i sotterfugi di molte serie italiane. La derivazione letteraria è evidente, autori e attori si sentono impegnati in qualcosa che è bello poi mettere in curriculum. Aspet-

tando il Carlotto di stasera, ambientato a Trieste (e poi i film tratti da Falletti, Dazieri, De Cataldo — che cura l'intera serie — e altri), sono intanto passati i primi due episodi di questa seconda stagione. Nella Bari di Gianrico Carofiglio per raccontare l'ossessione dell'editor Solfrizzi per una (forse) prostituta con talento letterario. E poi nella Ancona di Lucarelli e Rigosi per il serrato viaggio infernale di un killer al soldo di varie mafie, un Rolando Ravello che dice «niente di personale» prima di uccidere per poi, infine, dirlo a se stesso. Roba da pagarci il canone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TV SUL SERIAL

Ancora un bel noir di Crimini ucciso dalla programmazione

di MICAELA URBANO

«Io sono così, rassicurante, affidabile...Nessuno si accorge di me». Lui è un sicario con una faccia mite, qualsiasi. Lei è un tenente dell'Esercito. E si ritrovano lei suo malgrado (e parecchio) - insieme contro una banda di mafiosi. Lui può cacciare un coltello in gola a un uomo e subito dopo mangiare a quattro palmenti. A lei il delitto rivolta lo stomaco.

Lui, dice, fa il killer perché è «cattivo». Mentre quando lei è costretta a uccidere si dispera: non vuole essere «cattiva». Ma quando si colpisce d'istinto si è feroci e basta. E il Male prevale. Anche se la vittima nemmeno la conosci. Anche (soprattutto?) se non esiste "Niente di Personale". Questo il secondo titolo di "Crimini 2" (la serie di gran

classe di cui è editor Giancarlo De Cataldo), scritto da Carlo Lucarelli, diretto con ritmo sostenuto e mano ferma da Ivano De Matteo e ottimamente interpretato da Rolando Ravello e Donatella Finocchiaro.



La Finocchiaro e Ravello

Ma esiste un altro giallo. Il noir oramai è parte integrante della nostra cultura. De Cataldo ha chiamato le penne più tenebrosamente felici del genere, e i loro

racconti intelligenti e raffinati sono diventati film di quella qualità tanto cercata dalla Rai. Ma allora, dopo il primo insuccesso dovuto a una sventurata programmazione (contro "Ciao Darwin"), è inevitabile chiedersi perché a "Crimini" non sia stata cambiata la collocazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In questa foto e nelle altre, Emilio Solfrizzi (Bari, 5 aprile 1962) in alcune scene di *La doppia vita di Natalia Blum* (al centro) e in *Tutti pazzi per amore 2* (in basso).

CITTÀ IN NERO

Crimini, quasi tre anni dopo. Malgrado fosse stato maltrattato da Raidue e mandato in onda a spizzichi con risultati non eccezionali di audience, questo interessante progetto prodotto da Rodeo Drive e a firma Giancarlo De Cataldo (sua l'idea e la supervisione) è arrivato alla seconda stagione. Si tratta di una serie antologica composta da 8 Tv movie firmati da noti registi che si confrontano con i racconti di altrettanti romanzieri, penne illustri (per non dire il meglio) della narrativa gialla nazionale, ciascuno ambientato in una città diversa, di cui viene esaltato il lato noir. Oltre ad Anna Negri che ha aperto il ciclo il 9/4 con *La doppia vita di Natalia Blum* di Carofiglio, fanno parte dell'antologia: *Niente di personale* di Ivano De Matteo (da Carlo Lucarelli, Ancona, in onda ven. 16/4), *Little Dream* ancora Marengo (da Massimo Carlotto, Trieste, ven. 23/4), *Neve sporca* di Davide Marengo (da Giancarlo De Cataldo, Courmayeur), *Cane nero* di Claudio Bonivento (da Giorgio Faletti, Torino), *Mork e Mindy* di Stefano Sollima (di Piergiorgio Di Cara, Perugia) come *Luce del nord* (da Giampaolo Simi, Genova), *Bestie* di Andrea Manni (da Sandrone Dazieri, Matera). Ora non resta che sperare che Raidue programmi il tutto "come Dio comanda". **A.M.**





N° e data : 100015 - 18/04/2010
Diffusione : 29448
Periodicità : Settimanale
FilmTv_100015_25_307.pdf
Web Site : www.film.tv.it

**PRESS
INDEX**

Pagina : 25
Dimens. : 95 %
966 cm2

L'UOMO PARE COMPASSATO, TRANQUILLO E SICURO DI SÉ. Anaffettivo lo definisce a ragione la fidanzata di turno nel piantarlo dopo l'ennesima assenza. Almeno fino a quando non esplose la passione, che lo trascina a cercare di capire quale segreto nasconda una sconosciuta giovane scrittrice (Anita Caprioli), fino a fargli buttare tutto quanto ha fin lì detto, scritto, fatto: per una donna si può impazzire, o quasi. Così è Marco, l'editor protagonista di *La doppia vita di Natalia Blum*, il Tv movie che apre la nuova serie *Crimini*, 8 delitti d'autore per altrettante città e noti registi (in questo caso Gianrico Carofiglio, Bari, Anna Negri, vedi box nell'altra pagina). Dalla furia di Marco alle incertezze esistenziali e la saldezza dei sentimenti dell'uomo qualunque Paolo, che si esprime per canzonette in *Tutti pazzi per amore 2*, il passo, per quanto paradossale, è breve. I due personaggi in comune hanno una vita saldamente borghese, una certa predisposizione alla drammatizzazione dell'esistenza, l'amore per le donne (una

libri». Rispetto a questo personaggio, inoltre «io non sono scappato dalla mia città per ricostruirmi una verginità. Nessuno deve prescindere dalle proprie origini. Non adesso, poi, che la Puglia è di moda: in politica, al cinema, per i suoi cibi e vini». Anzi, *La doppia vita di Natalia Blum* è stata un'ottima scusa non tanto per "rivedere casa", quanto per tornare una volta in più a lavorare a Bari, su un personaggio creato da un autore (barese) come Carofiglio. «Un caso che sia stato Guerrieri in precedenza, e un caso che io fossi pugliese. Anna Negri non lo è, e ha fotografato Bari come nessun altro finora, rendendola bellissima. Sia chiaro, mi piacerebbe tanto interpretare nuovamente l'avvocato creato da Carofiglio: mi piacciono i suoi perdenti che nel quotidiano, però, alla fine, vincono». Barese, classe 1962, studi al Dams, Solfrizzi muove i primi passi nel cabaret: con Antonio Stornaiolo (da poco raggiunto per 14 serate, ospite dello spettacolo *Casa Stornaiolo*) forma la coppia comica Toti e Tata, autore dei loro testi

Il piede di Dio, senza "disdegnare" i film dei Vanzina. Un cammino progressivo che ha nella fiction musicarella di Raiuno il suo culmine: nel 2009 è stato uno dei campioni di ascolti televisivi. Allora faceva coppia con Stefania Rocca; ora al suo fianco, per lo stesso ruolo, ha Antonia Liskova. Un espediente nuovo in Italia quello di cambiare interprete (e faccia) a un personaggio, invece di mandarlo temporaneamente o definitivamente "altrove". «Con Stefania avevamo costruito un successo. Poi lei è rimasta incinta e si è tirata fuori dal progetto. Se da una parte sono stato molto contento per lei, dall'altra mi sono disperato» ammette con sincerità l'attore. «Spariva la rilassatezza di riprendere un ruolo di successo e ritrovare una partner affiatata per una serie in cui l'affiatamento è tutto. Si ricominciava da capo». Ora la scommessa pare vinta: le prime puntate hanno avuto un discreto successo (share intorno al 21%) e soprattutto hanno affondato immediatamente il competitor *La famiglia Benvenuti* con Massimo Boldi, prontamente ritirata da Canale 5.

«Merito degli autori che hanno adeguato il personaggio di Laura alla nuova interprete» e di Antonia che «ha colto lo spirito della serie, portatrice sana di innovazione» in un panorama in genere piuttosto stantio e immobile. Ed enumera: il Neri Marcoré che dal Paradiso sovrintende alle cose terrene dei suoi amici, l'Alessio Boni in genere "bello e impossibile" qui imbruttito e imbrantato ad arte, gli interventi fuori campo di Battiston e della Signoris, l'inversione dei ruoli debole-forte tra uomo e donna. «Paolo è fragile, vive del presente, è un bambinone, e per un po' accetta di fare il mammo per aiutare la sua compagna, donna di successo, leader del loro nucleo familiare». Una sovversione dei ruoli che Solfrizzi si appresta a rivivere tra poche settimane sul set di Fausto Brizzi: in *Femmine contro maschi*, contraltare di *Maschi contro femmine* dello stesso autore, «sarò l'angariato compagno di Luciana Littizzetto» in una storia complicatissima perché «composta da tante vicende che si intrecciano tra loro». Insomma sempre un uomo alle prese con la molteplicità del mondo femminile **Tv**

La doppia vita di Solfrizzi

PROTAGONISTA DI **LA DOPPIA VITA DI NATALIA BLUM**, PRIMO
CAPITOLO DELLA SERIE **CRIMINI 2**, E DI **TUTTI PAZZI PER AMORE 2**,
L'ATTORE BARESE FA L'EN PLEIN SUL PICCOLO SCHERMO. MA INTANTO
PENSA AL NUOVO FILM DI FAUSTO BRIZZI **DI ADRIANA MARMIROLI**

donna, quella della vita che entrambi sono convinti di avere incontrato) e la faccia di Emilio Solfrizzi. «Facile riconoscersi in Paolo» spiega l'attore. «È un uomo vero, consapevole di essere perfettibile: l'iperbole di qualcosa che sono anch'io, dotato della leggerezza cui anch'io aspiro». Meno in Marco: «Vincente moderno e tombeur de femmes apparentemente algido e invece uomo di grande fragilità, che quando è travolto dai sentimenti non riesce neppure più a riconoscere le trappole narrative su cui ha messo in guardia gli altri con i suoi

il Corrado Nunziante fresco regista e coautore di *Cado dalle nubi*. Con quei personaggi Emilio Solfrizzi sfonda in Tv, per poi emigrare da Antonio Ricci ed essere il memorabile Lino Linguetta, esilarante e agghiacciante corrispondente leccino di *Striscia la notizia*, e quindi passare stabilmente alla fiction: drammatica (*Giovanni Falcone*, *Mi ricordo di Anna Frank*), poliziesca (*L'avvocato Guerrieri*), scolastica (*Sei forte maestro*), sitcom (*Love Bugs*). Con il successo in Tv arriva anche il cinema: *Matrimoni*, *Liberate i pesci*, *El Alamein*,



LA PRIMA SERATA DI RAIDUE

Attentati e tradimenti, il giallo d'autore riprende il giro d'Italia

Seconda stagione di «Crimini», otto episodi ambientati in altrettante città. Dopo Bari, prossime tappe ad Ancona e nel Nordest

Agnese Gazzera

■ Nel primo episodio di *Crimini 2* abbiamo visto Emilio Solfrizzi smettere i panni del Paolo di *Tutti pazzi per amore* e indossare quelli di un cinico editor, per il giallo d'autore firmato da Gianrico Carofiglio *La doppia vita di Natalia Blum*, ambientato in una Bari notturna e seduttiva. La seconda stagione di otto film polizieschi per la tv, firmati dai più noti giallisti italiani e ambientati in altrettante regioni italiane, va in onda dalla scorsa settimana su Raidue ogni venerdì in prima serata. L'esordio è andato abbastanza

bene: il pubblico di circa 2,2 milioni di spettatori era quanto si poteva prevedere trasmettendolo di venerdì. Una serata difficile di per sé, che in più contrappone i gialli a trasmissioni come la seguitissima *Ciao Darwin* di Paolo Bonolis (con una media di 6,7 milioni di pubblico), *Ciak... si canta* di Pupo, *CSI* e *Mi manda Raitre*. Comunque *Crimini* è una serie di qualità: è giusto che la rete la protegga. Nella prima stagione, quando le puntate furono trasmesse di mercoledì, si arrivò a tre milioni e mezzo di spettatori.

Ma, al di là delle difficoltà dovute al giorno di messa in onda, ha un

pubblico fedele. Come già nella prima stagione, gli otto film sono stati pensati dando carta (quasi) bianca a otto penne sovrappiù del giallo italiano, che li hanno pensati e sceneggiati.

PALINSESTO Il cambio di serata, dal mercoledì al venerdì, non ha aiutato il poliziesco di qualità

A ciascuno di loro è stato chiesto di ideare la storia, con l'unico vincolo dell'indicazione geografica, una regione diversa per ogni epi-

sodio. Così, se venerdì siamo stati a Bari seguendo le trame di Gianrico Carofiglio, nei prossimi sette appuntamenti percorreremo l'Italia in lungo e in largo. Dopodomani tocca al film firmato da Carlo Lucarelli, *Niente di personale*, che cala nelle strade di Ancona le intricate vicende di una coppia improbabile, tra inseguimenti, attentati e trappole mortali. Rolando Ravello (Marco Pantani nel film tv *Il pirata*, del 2006) è un killer professionista e deve uccidere un ufficiale dell'esercito, moglie di un discusso assessore. Ma quando scopre di essere destinato a morte dopo la mis-

sione, si sposta dall'altro lato della barricata. Nei venerdì successivi, invece, si passa dal Nord-Est ricco e disperato di *Little dream* di Massimo Carlotto (23 aprile) alla nerissima Torino fatta di incendi e inganni di *Cane nero* di Giorgio Faletti (30 aprile), all'accecante Courmayeur con *Neve sporca* di Giancarlo de Cataldo (il 7 maggio), per spostarsi in Umbria con *Mork e Mindy* di Piergiorgio di Cara (14 maggio) e poi tra gli scorci di Matera con *Bestie* di Sandrone Dazieri (21 maggio), chiudendo infine sul mare di Genova con *Luce del Nord* di Gianpaolo Simi (28 maggio).

TELECOMANDO

di VALENTINA CORDELLI

Quei "Crimini" coraggiosi nati dalla letteratura noir

Un esordio davvero bello, inquietante e capace di sorprendere, venerdì in prima serata su RaiDue per la seconda serie di "Crimini" - otto film tv scritti da alcuni dei nostri migliori autori di storie gialle e poliziesche. La letteratura gialla da quasi vent'anni sta vivendo una rinnovata giovinezza in Italia; curiosamente, però, nonostante il genere così potenzialmente "cinematografico", sono molto poche le trasposizioni e i film originali girati per il grande e piccolo schermo. Il prodotto di genere spaventa. Peccato, perché spesso questi rari casi sono tra i migliori titoli in circolazione: si veda la serie "Notti e nebbie" (RaiDue) dai romanzi di Valerio Varesi, o il film e la serie (Sky) "Romanzo criminale" dal libro di Giancarlo De Cataldo o, ancora, il film "La doppia ora" di Giuseppe Capotondi.

Universi narrativi intensi che, con una buona produzione televisiva, diventano fiction di alto livello, ben distanti dal 90% delle serie italiane prigioniere di trame sentimental-famigliari anche quando ambientate in ospedali o distretti di polizia.

"Crimini", giunto ora alla seconda serie sempre avven-

te De Cataldo come story editor, è un prodotto curatissimo ma nuovamente mal programmato da RaiDue, che spreca questi gialli d'autore (e l'autorialità non litiga con la godibilità...) opponendoli a varietà offensivi, ma molto popolari, come "Ciao Darwin" di Canale5.

Il primo episodio, "La doppia vita di Natalia Blum" diretto da Anna Negrì, è tratto da un soggetto di Gianrico Carofiglio (il racconto è pubblicato nel volume "Crimini italiani", Einaudi) che ambienta una storia gialla e ossessiva nella sua Bari, magnificamente fotografata con toni bluastri e, a tratti, tempestosi. Il protagonista Marco Spinelli (un ottimo Emilio Solfrizzi a suo agio anche in ruoli drammatici) lavora per una casa editrice romana; a Bari per la presentazione del suo manuale di scrittura è avvicinato da un'insolita giovane autrice (Anita Caprioli). Per 90' quasi nessun calo di tensione, un ottimo montaggio, dialoghi efficaci e un finale inatteso e dolente che getta nuova luce sul gioco "autobiografico" del libro e sulla complicata vita della scrittrice. Perché sintonizzarsi altrove? La qualità spaventa?





Se la fiction ha dietro uno scrittore

DI STEFANO MUNAFÒ

Con “La doppia vita di Natalia Blum” ha preso il via su Raidue la seconda serie di “Crimini”, una collana di gialli italiani d’autore. L’idea (ottima) della collana è di Giancarlo De Cataldo, scrittore e magistrato. Il soggetto del primo telefilm è di Gianrico Carofiglio, scrittore ed anche lui ex magistrato. Ci deve essere qualcosa che spinge i giudici non solo, spesso, verso la politica, ma anche sulle sponde della “giallistica” letteraria e televisiva. Forse è la dimestichezza professionale con il crimine. Evidentemente, un mestiere (quello del giudice) a contatto quotidiano con i reati e fondato sull’inquisizione si apparenta facilmente col racconto, in specie con il “giallo”. Un genere che per l’appunto si fonda sul delitto, la ricostruzione dei fatti e dei moventi, l’individuazione dell’assassino. Ne “La doppia vita di Natalia Blum”, la coppia De Cataldo-Carofiglio tenta un’operazione nuova, assai interessante (anche se non del tutto riuscita). Non solo perché la storia del telefilm si intreccia col mondo dell’editoria. Ma perché la “fabbrica dei racconti”, quale è una casa editrice (ma anche un settore della Tv), serve agli autori anche per ricorrere a una sorta di “ipertesto”

che accompagna la trama realistica. Mentre si dipana il racconto, si estrinsecano le regole, il senso comune e i linguaggi usati nel racconto stesso. Il protagonista Marco Spinelli (l’attore Emilio Solfrizzi) fa l’editor in una casa editrice romana. Per lanciare il libro che condensa la sua filosofia (dal titolo significativo: “Come scrivere un romanzo e farselo pubblicare”) Spinelli si reca nella natia Bari, ove ha luogo la conferenza stampa di lancio. Qui si imbatte in una giovane assai avvenente e misteriosa (la brava Anita Caprioli) che gli consegna per un giudizio preliminare i primi due capitoli di un romanzo autobiografico e assai morboso, ancora da completare. Da questo spunto originale prende l’avvio tutta la storia, ambientata a Bari e diretta con finezza da Anna Nigri. Tuttavia ciò che la regista fa assai bene con gli “esterni” della città, non si può dire che l’autore del soggetto lo faccia per il “contesto” sociale e la “personalità” di Bari. Se la Puglia di oggi è un crogiolo di sviluppo, creatività, economia, affari e malaffare, dal telefilm non si avverte. Il telefilm è interessante come un giallo puro, ma contraddice la regola enunciata all’inizio dall’editor-Spinelli: “E’ il racconto del contesto che rende credibile una storia. Per incredibile che sia...”

Anita Caprioli: io, attrice per tutte le stagioni

Protagonista con Emilio Solfrizi de "La doppia vita di Natalia Blum" incontrerà il pubblico domani alla Casa del Cinema

di PIER PAOLO MOCCI

Nata a Vercelli ma di origine calabrese, passata attraverso Londra per perfezionare la professione d'attrice e oggi residente a Roma (ma con la valigia e il beauty-case sempre pronti). Sarà forse per questa sua appartenenza geografica non ben definita e quindi tipica dell'essere attore che Anita Caprioli riesce a muoversi con disinvoltura attraverso generi completamente diversi, passando per maschere spinte, in molti casi, anche all'eccesso. Come il personaggio di Mara in *Denti* di Salvatore: è colei che con una freddezza invidiabile rompe entrambi gli incisivi a Sergio Rubini con un posacenere di cristallo durante una lite. O come le due recenti prostitute interpretate dall'attrice, quella stracciona di *Good morning Aman* dell'esordiente Claudio Noce (applaudito a Venezia ma piazzatosi tra gli ultimi incassi di quest'anno) o l'altra, più inquietante, di *La doppia vita di Natalia Blum*, il noir tratto dall'omonimo racconto di Gianrico Carofiglio andato in onda venerdì sera su Raidue per la seconda stagione di *Crimini*. «E' il mio lavoro», spiega Anita con modestia, sguardo semplice e disarmante. L'attrice (36 anni compiuti e 36 film realizzati, tra cinema e tv), sarà protagonista di un omaggio domani pomeriggio alla Casa del Cinema con incontro pubblico (dalle ore 16, ingresso libero fino a esaurimento posti) dove si racconterà, ospite di turno del ciclo "Professione: Attore/Attrice" a cura di Franco Montini.

La Caprioli, reduce dal set

dell'opera prima *Corpo celeste* di Alice Rohrwacher (sorella della più famosa Alba), prenderà la parola al termine di *Non pensarci*, la commedia di Gianni Zanasi presentata alla Mostra del Cinema di Venezia e diventata un piccolo caso, capace di generare anche un "clone" televisivo quasi più popolare dell'originale (la serie, con gli stessi interpreti, è andata in onda sui canali Fox mesi fa).

E l'incontro sarà una manna per un'attrice alla quale manca il contatto diretto con il pubblico.

«Sarà un po' come tornare agli anni degli esordi teatrali, anche se in questa occasione non dovrò recitare, ma essere "solo" me stessa. E poi se ci saranno alcuni minuti di celebrità me li prenderò tutti, perché fanno bene anche quelli. Chi sfugge ai complimenti o chi non gradisce una foto con un fan mente: a tutti gli attori fa piacere ricevere un attestato di stima da parte del pubblico».

"Non pensarci" è sempre invitato ai festival, programmato nei cineclub e trasmesso in tv. Un cult insomma. Secondo lei come mai?

«La sua forza credo sia quella di raccontare senza pretese delle dinamiche familiari in cui tutti possono riconoscersi. Il fatto poi che il film sia condotto con i toni della commedia e che ci siano attori come Battiston e Mastandrea, molto spontanei, ha reso tutto più facile».

Con Mastandrea ha lavorato in 5 film. Ormai il vostro rapporto professionale è rodato.

«Valerio è una persona straordinaria. Un grande attore, molto generoso, e un ragazzo semplice e profondo nel privato. Lo considero un fratello acquisito, con la sua simpatia sa essere saggio e leggero al tempo stesso. Se stai con lui non ti anni di sicuro».

Due sere fa ha inaugurato "Crimini 2", che tipo di esperienza è stata?

«Bellissima, formativa e stimolante. La tv si è messa in discussione - per la seconda volta, questa è la serie numero 2 - e ha

sperimentato attraverso otto gialli d'autore diretti da giovani registi. Io che di tv non ne faccio molta ho trovato ottime sensibilità e professionalità da parte di troupe e cast. A prescindere dallo share (sotto al 10%, ndr) credo che la qualità del prodotto sia stata colta dagli spettatori a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO "CRIMINI" "CORPO CELESTE"

Ha interpretato l'opera prima di Alice Rohrwacher





Valerio Mastandrea in "Non pensarci" girato al fianco di Anita Caprioli che nella foto in alto è in una scena de "La doppia vita di Natalia Blum", andata in onda su Rai2

— | TV SUL SERIAL | —



Anita Caprioli ed Emilio Solfrizi nel film tv di Anna Negri

Come uccidere quei "Crimini"

di MICAELA URBANO

UN editore torna nella sua città per una conferenza. Bari gli sembra incolore, come l'ha lasciata anni prima. Solita sala, soliti interventi, solite facce. Poi uno sguardo di velluto, un cappottino rosso. E all'improvviso tutto cambia. Bari cambia. Lui cambia. La luce cambia. Odore di temporale, tuoni, squarci nel buio. Vento e vino rosso, una corsa, le luminarie, la pioggia, un bacio. Un manoscritto. Quello resta a lui quando torna a Roma: la storia di una giovane donna laureata che di sera fa la prostituta. In un quartiere senz'altro che ha scelto meticolosamente, «una terra di nessuno, ma di chiunque la voglia», come lei. Più lui legge più è coinvolto dal racconto - biografico senz'altro, pensa - macchiato dall'assassinio di una donna di strada, da un altro. C'è anche il nome dell'assassino. "La doppia vita di Natalia Blum" scritto da Gianrico Carofiglio, reso vibrante, misterioso e fascinoso dalla regista Anna Negri e interpretato con sensibilità da Anita Caprioli ed Emilio Solfrizi, è l'intelligente film tv che ha aperto "Crimini 2", serie ideata e curata da Giancarlo De Cataldo. Sbattuto su Rai2 senza criterio contro un gigante come Bonolis, ha registrato immeritati ascolti. E' noto anche ai sassi che Bonolis segni share stellari. Allora perché sacrificare una serie di qualità così preziosa? Difficile - persino al cinema - trovare storie così ben congegnate, dirette e interpretate. Così perfette nella loro ambiguità. Capaci di farti perdere nel gioco della realtà e della finzione. Fino ai limiti della follia.

RIPRODUZIONE RISERVATA



«Crimini», la tv diventa cinema



di Mirella Poggialini



l'indice

Non un "film-tv", ma un film in tv, la prima puntata della serie *Crimini 2* propone su Raidue da venerdì in seconda serata. Perché *La doppia vita di Natalia Blum*, su sceneggiatura di Gianrico Carofiglio e la regia di Anna Negri, si rifa decisamente al cinema e non alla televi-

sione, sia nella tecnica - la scenografia che propone una città, Bari, colta nei suoi momenti segreti evitando lo stereotipo corrente; le riprese che dimostrano una padronanza sicura del rapporto immagine-parola; il montaggio che scandisce una sintassi a volte veloce altre volte meditativa - sia nell'ispirazione. È un giallo, anzi, un "noir" in cui il tema non è la ricerca dell'assassino (un serial killer che si accanisce contro le prostitute) ma uno scavo nell'intimità di una passione morbosa che sconfina nella follia. Il protagonista, un Emilio Solfrizzi che all'inizio si stenta a distinguere dal suo

ruolo nella commedia *Tutti pazzi per amore*, ma via via acquista autonomia, è intrigato e poi sedotto e coinvolto da una misteriosa donna, Anita Caprioli, che sta scrivendo un romanzo, in cui dice di raccontarsi, ma che si svela dedicato a una sua compagna di strada: e la seduzione diventa ossessione, con la cruda rappresentazione di una fisicità che sottolinea l'abbandono all'istinto e uno sgomento progressivo di fronte all'ignoto e all'oscuro. Intessuto di interrogativi, il film si snoda come ricerca di sé e dell'altro più che indagine poliziesca, vale a dire che la sceneggiatura si rivela elemento fondamentale, indispensabile per una costruzione di personaggi e di atmosfere che si avvale anche di inserti letterari con voce fuori campo. Gli altri episodi, affidati anch'essi a scrittori e ambientati in diverse città italiane, costruiranno alla fine una sorta di panorama in cui cinema e letteratura saranno alleati nel definire una storia del crimine nella società attuale, complementare, si crede, al profluvio della cronaca nera di cui la tv abitualmente si nutre.



Se Rai2 manda in onda le escort baresi

Un uomo con un lavoro che gli consegna potere e successo pubblico vede la sua vita sconvolta da un gruppo di escort baresi, il che manda al naufragio la sua relazione sentimentale e per poco il tapino non viene incriminato per reati gravi... No, non pensate male. Non è "quella" storia vera, ma il riassunto della prima puntata della serie tv "Crimini", in onda venerdì sera su Rai Due.

Noi non crediamo alle coincidenze e dunque non possiamo che pensare che questo sia - bello e buono - uno scherzo da prete. Anzi da toga: nella specifico, rossa. Perché "La doppia vita di Natalia Blum" (questo il titolo del film) è tratto da un racconto di Gianrico Carofiglio, pm barese e oggi senatore del Partito democratico. Senza contare che il curatore della serie tv è quel Giancarlo De Cataldo giudice e collaboratore di giornali (ex e tuttora) comunisti. Insomma, nella tv pubblica c'è chi sobilla, chi cospira. Chi vuole sovvertire. E tanto per non farsi mancar nulla, indovinate chi ha diretto il film? Vi diciamo solo che si chiama Negri, Anna Negri. Vi ricorda qualcuno? È la figlia. Comunisti!



“Crimini” sì, però d'autore

La fiction di Raidue

La nuova serie riparte in una Bari «noir» descritta da Carofiglio

SIMONETTA ROBIONY
ROMA

Torna *Crimini*, la serie di gialli d'autore coordinata da Giancarlo De Cataldo che la Rai produce per offrire attraverso questa chiave ritratti della provincia italiana da Nord a Sud. Si comincia domani sera con una Bari notturna con qualche squarcio di chiesa romanica appena intravisto, creata da Gianrico Carofiglio, l'ex magistrato

passato alla scrittura e alla politica. Si va avanti con la Courmayeur di De Cataldo dalla neve sporcata dal denaro malavitoso, l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, il Piemonte nero di incendi di Faletti, l'Umbria di De Cara nell'impari lotta tra poliziotti e delinquenti. E poi l'Ancona descritta da Carlo Lucarelli, nella quale un killer che lavora per la 'ndrangheta finisce con l'allearsi con la sua vittima. La Trieste di Massimo Carlotto popolata di aspiranti attrici, ricchi industriali, cocaica, viagra, cadaveri. La Genova di Giampaolo Simi dominata dal suo porto dove una coppia di amici rimane coinvolta in un traffico di diamanti.

La prima serie è stata raccolta nel libro *Crimini*, questa in *Crimini italiani*, entrambi editi da Stile Libero. Sono storie dure, ma tutta Raidue è ormai, in prima serata, una rete dura, poco adatta alle famiglie con bambini e più a giovani cresciuti a fumetti e computer. A volte, come in questa prima puntata, *La doppia vita di Nata-*

lia Blum, sono storie morbose che possono impressionare o far sghignazzare, a seconda di come le si prende: se per dritto o se per storto.

Il protagonista, qui, è Emilio Solfrizzi che, oltre alla bravura, ha un gran naso meridionale, un'aria da uomo medio italico e pare intenda prendere in tivù il posto che qualche an-

no fa era di Castellitto. Solfrizzi lavora in una casa editrice. Ha successo. Ha pubblicato un libro di consigli per aspiranti scrittori e gira l'Italia per presentarlo.

A Bari, la sua città, incontra una giovane donna dal fascino inquieto, Anita Caprioli, che gli affida un manoscritto incompleto. Appare, a una prima lettura, l'autobiografia di una giovane laureata in Legge che ha scelto di fare la prostituta. Solfrizzi ne è conquistato. Chiede i capitoli successivi che arrivano via computer e scopre che tra le passeggiatrici di Bari si aggira un killer che le sta facendo fuori una alla volta. Deciso a impedire che la sua scrittrice faccia una brutta fine, lascia Roma e parte per Bari tentando un'indagine che lo porterà a innamorarsi di una tenera prostituta dell'Est, Lidiya Liberman e a confrontarsi con una realtà diversa da quella che aveva immaginato.

A firmare questo episodio, un vero film-tv, è Anna Negri, autrice di alcuni corti, regista di film per il cinema e per la tv come *L'amore proibito* con Adriano Giannini e Claudia Zannella, storia d'amore tra un carcerato e una volontaria che, per singolari misteri, la Rai non ha ancora trasmesso pur avendolo nel cassetto da tempo.



Otto gialli d'autore per Raidue

Televisione

Da domani la serie «Crimini» firmata da scrittori come Faletti, Carlotto, De Cataldo, Carofiglio, Lucarelli e Dazieri

Otto gialli d'autore, scritti per la televisione. È la nuova serie *Crimini*, in onda da domani sera su Raidue. «Gli scrittori – spiega De Cataldo, curatore della serie – sono stati lasciati liberi di improvvisare raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti». Si parte con *La doppia vita di Natalia Blum*, da un soggetto di Gianrico Carofiglio con protagonisti Emilio Solfrizzi e Anita Caprioli. Oltre alla Bari di Carofiglio, nella serie sfilano l'accecante Courmayeur della «neve sporca» di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Faletti, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi.

Dopo *La doppia vita di Natalia Blum* andrà in onda *Niente di personale* scritto da Carlo Lucarelli, in cui Rolando Ravello è un insospettabile killer che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona. Rodolfo Corsato è invece il protagonista di *Little Dream* da un soggetto di Massimo Carlotto: nei panni dell'ispettore Campagna indaga su una storia di ricchi e potenti del Nord Est, con la cocaina a seminare morte. Claudio Bonivento dirige invece Enzo Decaro e Vittoria Belvedere in *Cane*

Nero di Giorgio Faletti, un titolo che fa riferimento alla firma di un piromane pericoloso. La cocaina è al centro di *Neve Sporca*, il giallo di Giancarlo De Cataldo. *Bestie* di Sandrone Dazieri, con Pietro Taricone e *Luce del Nord* di Giampaolo Simi, con la regia di Stefano Sollima, con protagonisti Paolo Briguglia, Vinicio Marchioni e Nicole Grimaudo, completano il nuovo ciclo di *Crimini*.

R.Sp.



Teleraccomando

di **Maria Volpe**

PER RIFLETTERE

Gialli d'autore parte Carofiglio



«Crimini» nasce da un'idea intelligente: mettere in onda «gialli d'autore». La precedente serie e l'attuale (in onda da stasera) sono curate da Giancarlo De Cataldo, Giudice di Corte d'Assise a Roma, nonché scrittore di gialli (e non solo). Sono davvero piccole perle di grandi scrittori. Stasera si parte con «La doppia vita di Natalia Blum» scritto da Gianrico Carofiglio. Il film tv, diretto da Anna Negri, è stato interamente girato a Bari, e ha come protagonisti Emilio Solfrizzi e Anita Caprioli (nella foto). Il racconto è ambientato nel mondo dell'editoria.

Crimini
Raidue, ore 21.05

PER DISTRARSI

Napoli, la soap arriva a tremila



È stato un vero caso televisivo questa soap opera partenopea, nata ben 14 anni fa. Un esperimento: far lavorare il polo Rai di Napoli, raccontare il mondo del Sud attraverso leggerezza e sentimento, dare inizio alla fiction di lunga serialità. Non tutti ci hanno creduto, anzi. Invece «Un posto al sole» ha vinto. Stasera festeggia la sua puntata numero tremila. Alcuni attori del cast sono cambiati, altri no. E tra l'altro questa soap, proprio come avviene negli Usa, ha visto la partecipazione di guest star come la Spaak, Lucarelli, la Bouchet, Peppino Di Capri.... Viva Napoli!

Un posto al sole
Raitre, ore 20.15



E Bari di sera si mette in «noir»

Oggi su Raidue Solfrizzi in «La doppia vita di Natalia Blum» da Gianrico Carofiglio

È una Bari notturna e «noir» quella che andrà in onda questa sera alle 21 su Raidue ne *La doppia vita di Natalia Blum*, primo episodio della seconda serie della fiction tv *Crimini*, diretta dal magistrato e scrittore tarantino **Giancarlo De Cataldo**.

Il film tv, diretto da **Anna Negri** e realizzato con il contributo dell'Apulia Film Commission, è stato interamente girato a Bari e vede come protagonisti gli attori **Emilio Solfrizzi** e **Anita Caprioli**.

Il cast si completa con **Paolo De Vita** e **Mimmo Mancini** (entrambi pugliesi come Sol-

frizzi), **Lidiya Liberman**, **Gigi Angelillo**, **Pia Lanciotti** e **Pilar Abella**.

La storia è tratta da un racconto di **Gianrico Carofiglio** pubblicato nel volume «Crimini italiani» (Einaudi Stile Libero), un'antologia del "noir" in cui undici autori descrivono, da Nord a Sud, l'Italia del crimine, della corruzione, dell'arricchimento personale.

Il racconto breve di Carofiglio è ambientato nel mondo dell'editoria. Marco Blasetti è un editor brillante e cinico, ha una bella e sofisticata fidanzata, una vita comoda e appagata. Almeno così pare. Ha anche scritto un libro che si

intitola *Come scrivere un romanzo* e per farselo pubblicare, va in giro per l'Italia a presentarlo.

Ma la tappa di Bari sarà il suo capolinea. A Bari incontra una ragazza. Strana e molto bella. I suoi occhi brillano nella pioggia di quella sera. La ragazza ha scritto un libro, anzi metà. Consegna il suo manoscritto a Marco, alla fine della sua presentazione. «Da quasi un anno faccio la puttana. Sono laureata in giurisprudenza, e mio padre pensa che studi per diventare magistrato». Sono queste le prime parole del libro. Lui le legge, e tutto cambia.

[r. sp.]



Noir d'autore in tv: stasera la Bari di Carofiglio

Otto fiction con scrittori come De Cataldo, Simi, Carlotto, Faletti, Lucarelli, Di Cara, Dazieri

ROMA. Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. E' quello di Crimini, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction tv italiana.

Arrivano ora 8 nuovi episodi da non perdere il venerdì sera su Raidue da stasera. Si parte con «La doppia vita di Natalia Blum», da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seduttiva si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore.

«Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto De Cataldo, curatore della serie. Negli 8 nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, l'accecante Courmayeur di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Faletti; l'Umbria di Di Cara; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi. Dopo «La doppia vita di Natalia Blum» andrà in onda «Niente di personale» scritto da Carlo Luca-

relli (con Giampiero Rigosi) e con la regia di Ivano De Matteo in cui Rolando Ravello è un insospettabile killer che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona ed è incaricato di uccidere l'ufficiale dell'esercito Donatella Finocchiaro. Rodolfo Corsato è invece il protagonista di «Little Dream» da un soggetto di Massimo Carlotto, regia di Davide Marengo: nei panni dell'ispettore Campagna indaga su una storia di ricchi e potenti del Nord Est. Claudio Bonivento dirige invece Enzo Decaro e Vittoria Belvedere in «Cane Nero» di Giorgio Faletti. La cocaina è al centro di «Neve Sporca», il giallo di Giancarlo De Cataldo con la regia di Davide Marengo e un cast di giovani attori tra cui spiccano Alessandro Roja e Lavinia Longhi. Marco Foschi, Francesca Inaudi, Francesco Siciliano, Branko Djuric sono in una storia di poliziotti e narcotrafficanti scritto da Piergiorgio Di Cara, regia di Stefano Sollima, Mork e Mindy. «Bestie» di Sandrone Dazieri, regia di Andrea Manni e Pietro Taricone per la prima volta protagonista e «Luce del Nord» di Giampaolo Simi, regia di Stefano Sollima, protagonisti Paolo Briguglia, Vinicio Marchioni e Nicole Gri-maudo, completano il nuovo ciclo di Crimini.



«Dal centro al Conero,

Il regista De Matteo ha ambientato qui il film 'Niente di personale'

OSSESSIONE

E' il capostipite dei film girati dalle nostre parti, anche se ovviamente non il primo, dei film girati (in parte) ad Ancona. 'Osessione' di Luchino Visconti (1943) vede la città protagonista innanzitutto con il Duomo, il Guasco e il porto, ma anche con la stazione e Capodimonte (via Astagno). Nel film si cita anche Senigallia.



LA «STANZA»

Dopo 'Osessione', 'La stanza del figlio' (2001) è il film 'made in Ancona' più noto, anche perché è stato girato interamente in città. Nanni Moretti ha scelto vari luoghi del centro per ambientare la vicenda, a cominciare dal viale della Vittoria. Tra gli altri luoghi c'è la Galleria Dorica.



ALMA

Il film 'Alma' (2009) è una produzione tutta anconetana, a cominciare dal regista Massimo Volponi. Il film è ispirato alla vicenda dell'omonima nave russa che, abbandonata dall'armatore, rimase bloccata ad Ancona dal 1999 al 2004. Tra i luoghi scelti, oltre al porto, ci sono gli Archi.

IL FUTURO

«La Film commission è a secco di fondi»

di ILARIA TRADITI

CAPITA A VOLTE, anzi sempre più spesso, che un film faccia la fortuna di un territorio e lo rilanci come ambita meta turistica. Pensiamo solo alla città di Matera, diventata famosa in tutto il mondo dopo che Mel Gibson l'ha scelta come ambientazione del film *Passion*. Con gli stessi obiettivi è nata nell'estate 2008 la «Marche film commission», una struttura operativa istituita dalla Regione (assessorato al Turismo, Cultura e Internazionalizzazione) con lo scopo di promuovere il territorio e la sua cultura attraverso lo sviluppo della produzione cinematografica e televisiva. Prevede azioni promozionali rivolte all'industria di settore e l'offerta di locations, servizi e professionalità alle produzioni cinetelvisive. Peccato che adesso sia rimasta «a secco», dopo aver finanziato in poco meno di due anni ben 17 progetti tra lungometraggi e corti di qualità. Circa 110mila euro il finanziamento erogato alla «Marche film commission» dalla Regione, una somma modesta se paragonata a quella investita da altre regioni, come ad esempio la Puglia. «Abbiamo fatto i salti mortali per finanziare tutti i progetti — spiega Anna Olivucci, responsabile Marche film commission — ma dopo questo sforzo titanico speriamo in nuovi finanziamenti. Altrimenti non possiamo andare avanti». Eppure il ritorno economico e di immagine ogni volta che si è girato un film importante nelle Marche, c'è stato. Come nel caso de *L'Errede*, presentato a Cannes nel 2010, girato interamente tra Sarnano e Amandola. La Regione aveva versato 40mila euro come incentivo alla produzione, la Panoramic film, altrettanti erano stati impegnati grazie a una cordata tra amministratori e imprenditori locali che hanno creduto fortemente nel progetto. «Le ricadute sul territorio, tutte documentate — sottolinea Olivucci — ammontano a 130mila euro, tra indotto diretto e indiretto». E poi chi non ricorda *La stanza del figlio*, il film girato ad Ancona da Nanni Moretti nel 2001 e presentato al festival di Cannes? Il regista romano era alla ricerca di una «tipica città di provincia» ma ha trovato il capoluogo impreparato a ospitare una produzione così importante. Ci si è lasciati sfuggire un'occasione insomma, ma del resto la Marche film commission ancora non era stata creata. «L'importante è credere in questo progetto che lega a doppio filo cinema, turismo e cultura — sottolinea Olivucci — Abbiamo addirittura coniato il termine filmogenia riferito alle Marche». Sarebbe a dire? «Una particolare attitudine ad ispirare il racconto filmico — ha spiegato — e a portare appeal cinematografico nel territorio». Speriamo che la Regione detti al più presto la nuova linea visto che sono in ballo due importanti produzioni che necessitano di un sostegno economico: una fiction della «Colorado Film» di Diego Abatantuono e un lungometraggio di Claudio Camarca, prodotto da Baker Pictures, entrambi da girarsi sulla Riviera del Conero.



A PORTONOVO

Nella foto grande, una scena del film «Niente di personale» girato sulla spiaggia del Conero. A destra, il protagonista, Rolando Ravello. A sinistra, Diego Abatantuono



IL CASO APPENDICE GIUDIZIARIA PER LA PELLICOLA «LA STANZA DEL FIGLIO»

Quei 38mila euro che tre commercialisti

STRANI QUESTI ANCONETANI. Sua Maestà Nanni Moretti gli concede il privilegio di scegliere la loro città per girare un suo film e quelli che fanno? Lo portano in tribunale. All'indimenticato soggiorno cinematografico di Moretti in terra dorica per 'La stanza del figlio' è infatti legata un'appendice giudiziaria che sicuramente non avrà fatto felice lo scontroso regista. Nove anni dopo le riprese, l'autore di 'Ecce Bombo' tornò ad Ancona. Non per un piacevole

amarcord, ma in veste di testimone in una causa civile. In ballo c'erano 38mila euro che tre commercialisti chiedevano alla società di produzione morettiana, la celebre Sacher, per l'occupazione, da parte del set, di un loro immobile (in via Calatafimi), andata oltre i termini previsti nel 2000. Moretti si presentò in camicia celeste a maniche corte, pantaloni marroni e mocassini. La sua deposizione davanti al giudice Alessandra Alessandrini durò circa mezz'ora. Il regi-

Ancona è un set naturale»

in onda su RaiDue il 16 aprile e scritto da Carlo Lucarelli per la serie «Crimini»



POLINESIA

'La Polinesia è sotto casa', opera prima dei registi dorici Saverio Smeriglio e Andrea Goroni, è dedicata al surf, con riprese effettuate a Portonovo, oltre che in America, a San Diego, con i migliori surfisti del luogo. Il film è stato premiato addirittura all'Honolulu Film Festival. Gli allievi hanno conquistato i maestri.



LA REGINA

Centro dorico e città ben riconoscibile (vedi le 13 Cannelle) nel film 'La regina degli scacchi' (2002) di Claudia Florio, con la bellissima Barbara Bobulova. Ancona sembra una città del Nord Europa tanto è piovosa e fredda, sfondo di una vicenda tra il dramma psicologico e il thriller.



di GIANMARCO MARCHINI

UN KILLER professionista che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona è incaricato di uccidere Mariangela, ufficiale dell'Esercito e moglie di un assessore molto discusso. Una storia di malavita, fatta di inseguimenti e sparatorie tra il porto e il centro storico. Ma gli anconetani possono dormire sonni tranquilli, perché si tratta solo di un noir, firmato da una delle 'penne' più accreditate del panorama nazionale, Carlo Lucarelli. Si chiama Niente di personale, ed è uno degli otto episodi che formano la serie televisiva Crimini, in prima serata su Raidue a partire da venerdì. La puntata ambientata ad Ancona andrà in onda venerdì 16 (ore 21). Il regista è Ivano De Matteo (nella foto a destra), 44 anni, romano, autore di diversi film e documentari originali e focalizzati sul sociale. Nel cast tre attori di fama come Rolando Ravello, Donatella Finocchiaro e Salvatore Lazzaro.

FOLGORATO «Ho scoperto delle Marche che non pensavo esistessero»

«Sinceramente no, anche perché quel film era molto introspettivo, l'ambientazione era davvero poco visibile. Era girato per lo più in spazi chiusi. Io ho voluto dare visibilità a una città che ho scoperto essere davvero molto bella. Ho voluto usare l'elicottero per girare delle scene perché volevo delle inquadrature di Ancona vista dall'alto».

Trova che Ancona sia una città che si presta bene al cinema?

«Prima di girare questo episodio non conoscevo quasi per niente la città. Ci ero stato solo di passaggio. Devo dire che la trovo una città perfetta per girare un film. Soprattutto la zona del porto, con i suoi grandissimi silos coperti di murali, con il treno che scarica merci. Ho trovato un'atmosfera davvero suggestiva e stimolante».

A proposito di atmosfera: che tipo di città ha trovato? Sporca o pulita?

«Devo essere onesto, non ho neanche avuto il tempo di guardarmi intorno; lavoravamo 10 ore sul set e poi andavamo in hotel. A primo impatto non ho visto nulla: o era sommerso di spazzatura o era tutto molto pulito».

Cosa ha gradito particolarmente nel suo soggiorno anconetano?

«Senza dubbio la cucina. Ho mangiato davvero bene, soprattutto il pesce. Poi sono rimasto assolutamente folgorato dalla zona intorno al Conero. Arrivato lì ho trovato dei paesaggi e un'acqua cristallina incredibili. Ho scoperto delle Marche che non pensavo esistessero».

E gli anconetani?

«Davvero simpatici e disponibili. Per le piccole parti ho voluto persone del posto, ad esempio il pescivendolo. Quell'uomo è davvero un attore nato».



Quanto tempo si è fermato ad Ancona?

«Sono stato nella vostra città due settimane: una di preparazione in cui ho fatto sopralluoghi per scegliere le locations; l'altra per le riprese».

Quali sono i posti principali dove ha scelto di girare 'Niente di personale'?

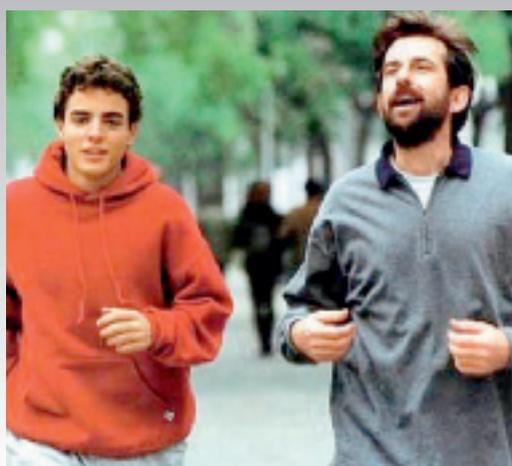
«L'episodio è un road movie (letteralmente 'film di strada', ossia pellicole in cui lo sviluppo avviene prevalentemente in viaggio, ndr), la storia parte da Ancona ma, dopo varie peripezie, terminerà alle porte di Roma. Per le scene in città ho scelto la zona del Passetto, il porto e i paesaggi del Conero. In centro ho girato diverse scene in piazza del Papa, una piazza che ho trovato davvero molto bella».

Nanni Moretti nel 2001 aveva girato qui 'La stanza del figlio'. Si è rifatto a qualcosa di quel film, soprattutto per le ambientazioni?

DI MORETTI

chiedono a Nanni

sta spiegò che il ritardo delle riprese fu causato da uno sciopero dei lavoratori dello spettacolo, ma anche da esigenze artistiche. Per questo il set lasciò l'appartamento con due mesi di ritardo, il 3 aprile invece che il 30 gennaio. Circostanze che avrebbero procurato problemi ai commercialisti Camillo Catana, Stefano Coppola e Giancarlo Corsi, che stavano in affitto altrove, in un periodo particolarmente intenso di lavoro. I legali della Sacher fecero un'offerta alla controparte, e il giudice rinviò la causa.



IL PASSATO

Da Luchino Visconti a Mario Monicelli

di RAIMONDO MONTESI

LA SERIE TV 'Crimini' si appresta a riportare Ancona nelle case degli italiani. Venerdì 16 andrà in onda l'episodio 'Niente di personale', scritto da Carlo Lucarelli, ambientato in città. Non è la prima volta che registi e autori scelgono la Dorica e dintorni per i loro ciak. Il capostipite dei film girati nel capoluogo è 'Osessione' di Luchino Visconti (1943). In primo piano ci sono il Duomo e il Guasco, oltre a porto, stazione e Capodimonte (via Astagno). Nel film si cita anche un proverbio che non farà piacere ai senigalliesi: 'Senigallia: mezzi santi, mezza canaglia'. Quasi sessant'anni dopo arriva Nanni Moretti. Il suo 'La stanza del figlio' (2001) è il film 'made in Ancona' più noto insieme a 'Osessione'. È stato girato interamente in città, e i luoghi riconoscibili abbondano, dal viale della Vittoria a corso Garibaldi, con 'sosta' alla libreria sotto la Galleria Dorica. Si vede anche il porto, un vero must per gran parte dei film girati in città. È il caso de 'La ragazza con la pistola' di Monicelli (1968). Il nostro scalo viene spacciato per quello di Brighton. La scena clou, con una scatenata Monica Vitti, è girata al molo nord, quello che porta alla lanterna rossa. Sullo sfondo si staglia il Guasco. Visuale simile, ma ripresa da un punto della costa più a nord, compare del bellissimo 'I delfini' di Francesco Maselli. Un'altra scena non trascurabile è girata alla stazione. Inutile dire che il porto è assoluto protagonista in 'Alma', che il regista Massimo Volponi ha girato ispirandosi alla vicenda dell'omonima nave russa che, abbandonata dall'armatore, rimase bloccata sotto sequestro dal 1999 al 2004.

Lo skyline cittadino visto dal mare è uno dei pezzi forti dell'opera, che mostra anche gli Archi. In un film dedicato al surf il luogo privilegiato non poteva che essere Portonovo. 'La Polinesia è sotto casa', opera prima dei registi dorici Saverio Smeriglio e Andrea Goroni, alterna la baia al mare di San Diego, dove sono stati filmati in azione i migliori surfisti del luogo. Per gli amanti della baia da non perdere 'Il giustiziere del mare' di Domenico Paolella (1962), storia di pirati (!) girata tra la Torre, il Fortino e il laghetto. Una delle scene principali de 'La prima notte di quiete' di Valerio Zurlini (1973) si svolge a Villa Favorita, alla Baraccola. Strano pensare che Alain Delon sia entrato nell'attuale sede dell'Istao. Nel film si sente questo scambio di battute: 'Rimini? E dove si trova esattamente?'. 'Al nord. Fra Ancona e Venezia'. Una rivincita per la nostra città, di solito individuata come una vaga entità situata a sud della mitica Rimini. Per Ancona non sarebbe certo un bello spot 'Un'anima divisa in due' di Silvio Soldini (1993). Il film è bello, ma gli scenari evocano più che altro squallori (vedi i piloni dell'asse attrezzato 'incompiuto'). Va meglio con gli scorci di Filottrano e Osimo. Il centro è ben riconoscibile (ad esempio le 13 Cannelle) ne 'La regina degli scacchi' di Claudia Florio, anche se Ancona sembra una città del Nord Europa tanto è piovosa e fredda.

Crimini 2



Crimini 2

“Da quasi un anno faccio la puttana. Sono laureata in giurisprudenza e mio padre pensa che studi per diventare magistrato”. Queste le *intriganti parole del libro* che cambierà per sempre la vita di **Marco Blasetti** un *cinico e brillante editor autore* di “Come scrivere un romanzo e farselo pubblicare” che troverà a **Bari**, dove va a presentarlo, la sua stazione finale. Venerdì 9 aprile riparte su **Raidue** in prima serata la nuova edizione di *Crimini* con un **bouquet di otto storie indipendenti** firmate da **Gianfranco Carofiglio, Carlo Lucarelli, Massimo Carlotto, Giorgio Faletti, Giancarlo de Cataldo, Piergiorgio Di Cara, Sandrone Dazieri, Giampaolo Simi**, nella collana curata da **Giancarlo de Cataldo**.
Mariangiola Castrovilli

DETTAGLIO ARTICOLO



Racconto di **Giancarlo Carofiglio** pubblicato nel volume '**Crimini italiani**' (**Einaudi Stile Libero**), un'antologia del noir in cui **undici autori** descrivono l'Italia del crimine, della corruzione, dell'arricchimento personale su tutto il territorio nazionale.

Questo racconto che catturerà senz'altro anche i telespettatori si svolge in una Bari il più delle volte grigia, piovosa e piena di vento e vede tra i protagonisti Marco (**Emilio Solfrizzi**) dipinto come un essere a sangue freddo che conduce una vita comoda fatta di tran tran ripetitivi, oppresso forse da una eccessiva gelosia della sua fidanzata.



Quando va a presentare il suo best seller a Bari, da dove proviene trova tra il pubblico Natalia (**Anita Caprioli**), una scrittrice esordiente dagli occhi di fuoco che



con il suo modo di fare estroverso e sopra le righe risveglia il suo interesse da lungo tempo sopito.

La ragazza lo intriga. Sembra disponibile e non lo è. E quando gli consegna la prima metà del suo romanzo il gioco è fatto, Marco, tornato a Roma colpito al cuore fin dal primo capoverso lo leggerà senza fermarsi aspettando con ansia il seguito dei capitoli mancanti.



La narrazione è talmente a *bout de souffle* da provocargli sentimenti sconosciuti, come un'angosciante preoccupazione nei riguardi della ragazza che a mezza bocca gli ha confessato che il manoscritto è in parte autobiografico.

I capitoli che seguono hanno un'improvvisa svolta gialla che ricalca fedelmente la falsariga della realtà. A Torre a Mare infatti all'estrema periferia sud-est di Bari un serial killer sta facendo strage di prostitute. E l'eroina della storia sa di avere parecchio da temere. A lui non resta che cercarla per placare l'ansia che non lo fa più vivere.



Ma Natalia non risponde alle sue e mail nemmeno quando Marco le propone di farle pubblicare il libro, il più grande sogno di tutti quelli che iniziano a scrivere. Anche il suo cellulare tace. La ragazza sembra essersi dissolta nel nulla. Ecco Marco ancora una volta in treno alla volta di Bari per cercarla, mettendo insieme come in un puzzle gli indizi fornitigli dalla ragazza nel romanzo.

Alla fine scoprirà chi è veramente Natalia e che fine ha fatto. E il viaggio alla sua ricerca servirà anche a trovare il suo io più profondo sepolto da qualche parte. Un io

ormai cambiato e trasformato in maniera definitiva. Perché come aveva scritto lui nel finale del suo manuale i romanzi, in fondo, servono anche per cambiare. Ma di questo non aveva più memoria.

Mariangiola Castrovilli



SU RAIDUE DA DOMANI SERA IL NOIR PER RACCONTARE IL PAESE NELLA SERIE IDEATA DA DE CATALDO

Crimini, il giro d'Italia in giallo

Otto mini-film ispirati da storie d'autore: al via con Carofiglio. Poi Lucarelli e Carlotto

GABRIELLA GREISON

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● C'è chi sa guardare il mondo. Se dall'alto, meglio ancora. Senza essere coinvolti. È così che si fa. Ed è così che otto scrittori hanno dato vita a otto storie, partendo da un'indicazione geografica precisa e finendo dove li ha portati la trama. I racconti trasformati in copioni televisivi, ed ecco nascere la serie *Crimini*: da domani, in prima serata su Rai 2.

Dettagli Disturbando la quiete, ma affascinando, come tutti i noir d'autore sanno fare: verrà descritta tutta l'Italia. La Bari notturna di Carofiglio, il primo degli 8 episodi; per poi passare all'Umbria di Di Cara, alla Genova apparentemente tranquilla di Simi. E poi ancora Lucarelli e la sua Ancona, Carlotto immerso nella fredda Trieste, Faletti nell'enigmatica Torino, Dazieri che sguazza a Matera, mentre da Courmayeur scende Giancarlo De Cataldo, anche curatore della rassegna. Gli sfondi delle storie sono centri commerciali attraversati da casalinghe, residence affollati di immigrati con grappoli di figli, stazioni sporche di lattine. Un'Italia umida e selvaggia, di pensionati che si trasformano in spietati killer, ma anche di uomini che se devono scegliere tra l'auto e la moglie, non esitano a dar fuoco alla seconda.



Emilio Solfrizzi nel primo episodio



Da domani ritorna "Crimini" con otto nuovi gialli d'autore

ROMA Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. È quello di "Crimini", la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi da domani su Raidue.

Si parte con "La doppia vita di Natalia Blum", da un soggetto di Gianrico Carofiglio e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seduttiva si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una misteriosa esordiente a caccia di un editore.

Il progetto "Crimini", alla terza stagione, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», dice De

Cataldo, curatore dell'intera serie.

Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pietà: l'accecante Courmayeur della «neve sporca» di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Fa-

letti, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Ger-

nova di Giampaolo Simi.

Dopo "La doppia vita di Natalia Blum" andrà in onda "Niente di personale" scritto da Carlo Lucarelli, "Little Dream" da un soggetto di Massimo Carlotto, "Cane Nero" di Giorgio Faletti, "Neve Sporca" di Giancarlo De Cataldo, "Mork e Mindy. Bestie" di Sandrone Dazieri e "Luce del Nord" di Giampaolo Simi, con la regia di Stefano Sollima.



Anita Caprioli



Cinema/1



Halle Berry incontro con lo squalo

ROMA - Un nuovo squalo è pronto a terrorizzare di nuovo gli spettatori di tutto il mondo. A 35 anni dal primo film diretto da Steven Spielberg, il terribile re degli abissi torna al cinema. Dopo aver festeggiato il 16 marzo il secondo compleanno di sua figlia Nahla, Halle Berry è pronta a riprendere il lavoro sul set nel ruolo di un'insegnante di immersioni subacquee che torna negli abissi marini dopo un incontro quasi fatale con un grande squalo bianco.

Il thriller, "Dark Tide", sarà diretto da Clark Johnson ("The Sentinel"), ed è atteso per il prossimo anno. E' prevista invece entro il 2010 l'uscita di "Frankie and Alice", un film drammatico di Geoffrey Sax attualmente in postproduzione, in cui l'attrice è una giovane afroamericana affetta da una grave sindrome di personalità multipla che lotta per restare se stessa e per non cedere ad una latente personalità razzista.

La Berry ha vinto un Premio Oscar come migliore attrice nel 2002 per il film "Monster's Ball" (prima e finora unica attrice afroamericana a ottenerlo), un Golden Globe e un Emmy Award. È una delle attrici più famose del panorama internazionale. Il mensile "Esquire" ha incoronato l'attrice Halle Berry "Donna Vivente più Sexy" dell'anno 2008, dedicandole una foto di copertina. "Essendo giunta all'età di 40 anni ed avendo avuto da poco un bambino - ha detto l'attrice - sono ben lieta di questo titolo anche se non ho ancora capito bene cosa significhi".

Parte su Canale 5 "Un paradiso per due", tv movie con Vanessa Incontrada

Morelli, dopo Coliandro una fiction ambientalista

ROMA - Smessi i panni dell'ispettore Coliandro, la fiction cult dei fratelli Manetti dimezzata a sole due puntate, per Giampaolo Morelli torna oggi in primasera in tv con "Un paradiso per due", film tv per Canale 5, con Vanessa Incontrada e la star di "Il mondo di Patty", Laura Esquivel, prodotto dalla Indiana di Gabriele Muccino. Un tv movie che probabilmente punta a risolvere gli ascolti della fiction di canale 5, dopo una stagione deludente culminata nella sospensione della serie I

fratelli Benvenuti con Massimo Boldi, sostituita domenica dal film di Leonardo Pieraccioni "Ti amo in tutte le lingue del mondo".

Un paradiso per due è una commedia sentimentale che affronta i temi dell'ecologia, della difesa degli equilibri dell'ambiente e della natura e della lotta tra speculatori immobiliari senza scrupoli e ambientalisti radicali. Del cast fanno parte anche Ricky Memphis, Dino Abbrescia e Claudio Castrogiovanni. Alice (Incontrada) è

una biologa marina che vive isolata in una baia sarda insieme all'annoiata figlia adolescente, Margherita (Esquivel). La donna sta studiando il comportamento di un delfino, Italo, che vive tutto solo in uno specchio di mare antistante la casa della biologa. Carlo Bramati (Morelli), un costruttore senza scrupoli, ha messo gli occhi sulla spiaggia abitata da Alice e sta cercando di temporeggiare la donna per costruirvi un residence. Per chiudere più velocemente la trattativa,

l'uomo decide di andare in Sardegna insieme al suo avvocato (Abbrescia) e un imprenditore del cemento, Nerone (Memphis). Subito Bramati inizia a cedere Alice facendole credere di essere anch'egli un ambientalista interessato a salvare Italo dalla speculazione edilizia. Come nella migliore tradizione, tra Incontrada e Morelli nascerà un'intesa, con il disappunto dei due soci, Timbro e Nerone, che temono che la love story possa mettere in pericolo l'operazione.

Su Rai Due gli episodi scritti da De Cataldo, Lucarelli e Carlotto

Il ritorno di "Crimini" Otto nuovi gialli d'autore

di ALESSANDRA MAGLIARO

ROMA - Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. E quello di Crimini, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi da non perdere il venerdì sera su Raidue dal 9 aprile.

Si parte con "La doppia vita di Natalia Blum", da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seduttiva si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore. Il progetto Crimini, alla terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto De Cataldo, ancora curatore



Carlo Lucarelli

dell'intera serie. Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmi e apparizioni di bellissime dame senza pietà: l'accicante Courmayeur della «neve sporca» di De Cataldo coi suoi commercialisti malviventi e un uomo in cerca di riscatto; l'assoluta Matera di Sandro Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Faletti, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti e magistrati combattono una lotta senza quartiere contro

aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi. «Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di Crimini ci rivelano - ha aggiunto De Cataldo -. Nemmeno la speranza: che, per nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il Male». Dopo La doppia vita di Natalia Blum andrà in onda Niente di personale scritto da Carlo Lucarelli (con Giampiero Rigosi)

e con la regia di Ivano De Matteo in cui Rolando Ravello è un insospettabile killer che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona ed è incaricato di uccidere l'ufficiale dell'esercito Donatella Finocchiaro. Rodolfo Corsato è invece il protagonista di Little Dream da un soggetto di Massimo Carlotto, con la regia di Davide Marengo: nei panni dell'ispettore Campagna indaga su una storia di ricchi e potenti del Nord-Est, con la cocaina a seminare morte. Claudio Bonivento dirige invece Enzo Decaro e Vittoria Belvedere in Cane Nero di Giorgio Faletti, un titolo che fa riferimento alla firma di un piramide pericoloso. La cocaina è al centro di Neve Sporca, il giallo di Giancarlo De Cataldo con la regia di Davide Marengo e un cast di giovani attori tra cui spiccano Alessandro Roja e Lavinia Longhi. Marco Foschi, Francesca Inaudi, Francesco Siciliano, Branko Djuric sono in una storia di poliziotti e trafficanti di droga scritto da Piergiorgio Di Cara, con la regia di Stefano Sollima, Mork e Mindy, Bestie di Sandro Dazieri, con la regia di Andrea Manni e Pietro Taricone per la prima volta protagonista e Luce del Nord di Giampaolo Simi, con la regia di Stefano Sollima, con protagonisti Paolo Briguglia, Vinicio Marchioni e Nicole Grimaudo, completano il nuovo ciclo di Crimini.

Cinema/2

"Scontro tra titani" sbanca in Usa

ROMA - Dopo il dinamismo da videogioco di Avatar e il viaggio psichedelico di Alice, il 3D aiuta a far rivivere l'epica battaglia di Perseo contro Ade e Zeus per la salvezza del mondo e fa ancora record al botteghino Usa. Ha infatti incassato in tre giorni 61,4 milioni di dollari. Scontro tra titani ("Clash of the titans"), il kolossal hollywoodiano ispirato all'antica Grecia che sarà nelle sale italiane dal 16 aprile. Il film, primo titolo Warner in 3D, ha così battuto il precedente primato del fine settimana pasquale fatto registrare nel 2006 da Scary Movie 4 (40,2 milioni).

Una pellicola con lo stesso titolo era stata già realizzata nel 1981 da Desmond Davis, ma il successo di questo remake è sicuramente dovuto agli effetti speciali, a quei tempi inimmaginabili, di cui si è servito il regista John Letterier ma anche un cast di grande presa capitanato da Sam Worthington-Perseo (in Avatar era l'ex marine Jake Sully, pronto a entrare in un avatar per guadagnarsi la fiducia degli indigeni del pianeta Pandora), Liam Neeson nel ruolo di Zeus e Ralph Fiennes in quello di Ade. «Scontro tra titani è uno dei titoli più importanti del nostro 2010. Il 3D ci consentirà di offrire al pubblico un'esperienza visiva ancora più spettacolare e coinvolgente che darà ulteriore forza al film», ha detto Paolo Ferrari, presidente della Warner Bros. Pictures Italia. E sempre in riferimento della tridimensionalità, Dan Fellman, presidente della distribuzione Warner per gli Usa, ha spiegato che «per Scontro tra titani è stata ottenuta la migliore qualità disponibile oggi». Dopo la voglia di esplorare il futuro e mondi paralleli, sembra che la macchina del tempo di Hollywood si sia messa in azione per riscoprire tempi antichi, percorso già fatto da Zac Snyder con 300 (la battaglia delle Termopoli). Oltre a Scontro tra Titani, che vedremo a breve da noi, in questo filone si inseriscono infatti Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: il ladro di fulmini, uscito in Italia il 12 marzo (un ragazzino noiallesico scopre di essere il figlio di Poseidone, dio del mare); ma anche La guerra degli Dei dell'indiano Tarsem Singh, (distribuito in Italia da 01) dove il 27enne americano Henry Cavill è Teseo in lotta contro i Titani a lungo imprigionati. E sempre la Warner Bros. che ha prodotto i Titani in 3D, sta preparando una nuova versione cinematografica dell'Odissea, centrata sul ritorno di Ulisse a Itaca e sulla sua battaglia contro i malvagi Proci, da affidare al regista di Rings, Jonathan Liebman.

LUTTO

Addio al giudice del tribunale televisivo

E' morto Santi Licheri, simbolo del programma Forum. Aveva 92 anni

ROMA - E' stato il simbolo del tribunale televisivo più famoso d'Italia. Santi Licheri, o Santino, come ormai lo chiamava Rita Dalla Chiesa, morto ieri a 92 anni (li avrebbe compiuti il 13 aprile), è stato giudice di Forum sin dall'inizio della trasmissione (1985) e fino alla conclusione dell'edizione del 2009 portando l'aula di un «tribunale» tra i fornelli della cucina, con il tono pacato, il sorriso e l'affabilità di uno di casa. Magistrato, Presidente aggiunto onorario della Corte di Cassazione, era figlio di un magistrato sardo.

Nato nel 1918 a Ghilarza (Oristano), in una famiglia di 10 figli, trascorse la sua giovinezza a Sassari, dove sviluppò le sue doti d'intellettuale.

Si diploma al liceo classico di Sassari a pieni voti ed è rinomato per la sua bravura negli studi, tanto da guadagnarsi il soprannome di Due Leoni. Mentre prepara gli esami alla facoltà di Giurisprudenza, è supplente presso il liceo di Sassari. Si laurea a 22 anni, con una tesi di Diritto Romano con 110/110 e lode. Dal 1940 al 1943 è sotto le armi, dal 1943 è a Roma in clandestinità sotto falso nome.

Si fa chiamare Franco Rossi, per sfuggire alle retate dei nazifascisti. Rientra in Sardegna alla fine del 1944. A breve distanza, prepara sia l'esame da Procuratore che il concorso per la magistratura.

La supera entrambi, pratica l'avvocatura e, infine, sceglie di seguire la professione di magistrato.

Dopo sei mesi è Sostituto Procuratore della Repubblica in oltre 15 processi e in seguito Pubblico Ministero di Corte d'Assise. Negli anni '50 si trasferisce a Massa come Pretore e poi trasferisce al tri-

bunale di Genova come magistrato di Tribunale giudicante, prima nella sezione del Lavoro, poi in quella dell'Istruzione.

Si afferma nella magistratura penale.

Nel '58 è tra i primi a entrare nel Consiglio Superiore della Magistratura con sede a Roma. Rientrato a Genova come magistrato di Corte d'Appello, è anche Presidente della Corte d'Assise di Savina.

Nell'80 conclude la sua carriera di magistrato per riprendere l'avvocatura nel settore civile. Nella metà degli anni '80 il figlio del giudice, scenografo nelle produzioni televisive, presenta il padre all'allora produttore Italo Felici: l'incontro si traduce ben presto nella realizzazione della prima edizione di Forum dell'85. Da allora Santi Licheri ha preso parte a tutte le edizioni del programma.



r. e. Santi Licheri

RAIDUE. Da venerdì otto appuntamenti con storie scritte da Carofiglio, Carlotto, Faletti e altri

Torna «Crimini», il giro d'Italia dei delitti con firma d'autore

Giancarlo De Cataldo ha curato la terza edizione del programma

Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. È quello di *Crimini*, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi da non perdere il venerdì sera su Raidue dal 9 aprile. Si parte con *La doppia vita di Natalia Blum*, da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seduttiva si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante, e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore.

Il progetto *Crimini*, alla terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella crimi-

nale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto De Cataldo, ancora curatore dell'intera serie.

Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pietà: l'accecante Courmayeur della «neve sporca» di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Giorgio Faletti, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Piergiorgio Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Carlo Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi.

«Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di *Crimini* ci rivelano», ha aggiunto De Cataldo. «Nemmeno la speranza: che, per fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il Male».

Dopo *La doppia vita di Natalia Blum* andrà in onda *Niente*



Emilio Solfrizzi in *La doppia vita di Natalia Blum* in onda venerdì

di personale scritto da Lucarelli (con Giampiero Rigosi) e con la regia di Ivano De Matteo in cui Rolando Ravello è un insospettabile killer che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona. Rodolfo Corsato è invece il protagonista di *Little Dream* da un soggetto di Carlotto, con la regia di Davide Marengo: nei panni dell'ispettore Campagna indaga su una storia di ricchi e potenti del Nord Est. Claudio Bonivento dirige *Cane Nero* di Faletti, un titolo

che fa riferimento alla firma di un piromane pericoloso. La cocaina è al centro di *Neve Sporca*, di De Cataldo con la regia di Davide Marengo e un cast di giovani attori. Una storia di poliziotti e trafficanti di droga ha scritto Di Cara, *Mork e Mindy*, con la regia di Stefano Sollima, *Bestie* di Dazieri, con la regia di Andrea Manni e Pietro Taricone protagonista e *Luce del Nord* di Simi, con la regia di Stefano Sollima, completano il nuovo ciclo di *Crimini*. ♦



RAIDUE. Da venerdì otto appuntamenti con storie scritte da Carofiglio, Carlotto, Faletti e altri

Torna «Crimini», il giro d'Italia dei delitti con firma d'autore

Giancarlo De Cataldo ha curato la terza edizione del programma

Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. È quello di *Crimini*, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi da non perdere il venerdì sera su Raidue dal 9 aprile. Si parte con *La doppia vita di Natalia Blum*, da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seducente si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante, e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore.

Il progetto *Crimini*, alla terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella crimi-

nale nei suoi costanti, spesso

inafferrabili mutamenti», ha detto De Cataldo, ancora curatore dell'intera serie.

Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pietà: l'accecante Courmayeur della «neve sporca» di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Giorgio Faletti, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Piergiorgio Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Carlo Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi.

«Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di *Crimini* ci rivelano», ha aggiunto De Cataldo. «Nemmeno la speranza: che, per fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il Male».

Dopo *La doppia vita di Natalia Blum* andrà in onda *Niente*

di personale scritto da Lucarelli (con Giampiero Rigosi) e con la regia di Ivano De Mat-

teo in cui Rolando Ravello è un insospettabile killer che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona. Rodolfo Corsato è invece il protagonista di *Little Dream* da un soggetto di Carlotto, con la regia di Davide Marengo: nei panni dell'ispettore Campagna indaga su una storia di ricchi e potenti del Nord Est. Claudio Bonivento dirige *Cane Nero* di Faletti, un titolo

che fa riferimento alla firma di un piromane pericoloso. La cocaina è al centro di *Neve Sporca*, di De Cataldo con la regia di Davide Marengo e un cast di giovani attori. Una storia di poliziotti e trafficanti di droga ha scritto Di Cara, *Mork e Minky*, con la regia di Stefano Sollima, *Bestie* di Dazieri, con la regia di Andrea Manni e Pietro Taricone protagonista e *Luce del Nord* di Simi, con la regia di Stefano Sollima, completa il nuovo ciclo di *Crimini*. ♦



Da venerdì su Raidue Giro d'Italia in noir con i nuovi "Crimini"

ROMA. Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. È quello di *Crimini*, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura *noir* italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi da non perdere il venerdì sera su Raidue dal 9 aprile. Si parte con *La doppia vita* di Natalia Blum, da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seducente si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore. Il progetto *Crimini*, alla terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto De Cataldo, ancora curatore dell'intera serie.



Anita Caprioli

Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pietà: l'accecante Courmayeur della «neve sporca» di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Faletti, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto dispeperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi. «Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di *Crimini* ci rivelano - ha aggiunto De Cataldo -. Nemmeno la speranza: che, per nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il Male»



Antenne

di Pierpaolo De Lauro

Crimini, la Rai
si tinge di nero

Di questi tempi parlare di connubio tra tv e letteratura sembra anacronistico. Il ricordo corre immediatamente ai vecchi sceneggiati della tv di Stato. Quelli che riproponevano sul piccolo schermo i grandi classici. Eppure ci sono delle eccezioni, non grandi classici, ma almeno grandi firme che si prestano al lavoro per la tv. Eccezioni pregevoli che vanno in onda su Raidue dal prossimo venerdì. Sì, proprio il paludato secondo canale, quello che punta tutto su *L'Isola dei famosi*, ci propone la nuova serie di *Crimini*, un viaggio nell'Italia criminale attraverso otto città. La tv si tinge di giallo con l'aiuto di una all star del noir italiano, firme come Gianrico Carofiglio, Carlo Lucarelli, Giorgio Faletti, Giancarlo De Cataldo, Sandrone Dazieri. A dare il via sarà *La doppia vita di Natalia Blum*, scritto da Gianrico Carofiglio e ambientata nella sua Bari con l'interpretazione di Emilio Solfrizzi (che già aveva portato sullo schermo le vicende dell'avvocato Guerrieri, personaggio nato dalla penna dell'ex magistrato). *Crimini* irrisolti, affascinanti sceneggiature che prendono vita ogni venerdì sera, fino al 28 maggio. Un viaggio inusuale all'interno dell'Italia di oggi, un lavoro pregevole per scoprire, fortunatamente, che la nostra televisione non è solo reality o talent show. Fortuna che c'è ancora qualcuno che vuole puntare sulla qualità, almeno nella scrittura.



CRIMINI

Italia nero shocking

Raidue, torna il 9
la serie firmata
dai grandi "giallisti"
Ma è l'ultima volta

di MICAELA URBANO

ROMA - «In un'epoca in cui cultura sembra una parolaccia, la si deve spacciare come racconto almeno apparentemente popolare. Così, cinque anni fa, pensai di svechiare il racconto televisivo cosiddetto colto, parlai con sette "giallisti" e nacque *Crimini*», dice il grande scrittore Giancarlo De Cataldo, ideatore, supervisore e autore di uno degli otto noir sia della prima sia della seconda serie (*Crimini*, appunto) che, prodotta dalla Rodeo Drive, andrà in onda a partire da venerdì 9, alle 21,10 su Raidue.

Riflessi di luna sul mare nero. Fantasmi che nella notte si aggirano tra antiche vic. Dark lady che tirano cocaina e fanno sesso tra rosse lenzuola di raso. Uomini duri con il cuore molle d'amore. Vecchie streghe spietate vogliose di quattrini. Sicari assetati di sangue. Ispettori con quelle facce un po' così, poco da poliziotti, molto da eroi solitari. Personaggi e detective per storie tutte italiane, ambientate in città diverse. In *Un Nord Est* ricco, chiuso, assetato di potere, soggiogato dal vizio. O in un *Sud* misterioso, esoterico addirittura. Dov'è che vale meno la pelle? Morire ammazzati è uguale ovunque. Cambia solo scenario del delitto...

Insomma il *noir*, secondo De Cataldo, non ha patria, «ma

diversa scenografia. E al *noir* rivalutato dalla critica grazie anche a *Crimini*, va il merito di aver introdotto un soffio di aria fresca in un ambiente, quello letterario, che sapeva di chiuso e di vecchio. E anche di aver condotto o ricondotto alla lettura gente, soprattutto ragazzi, che al solo sentir pronunciare la parola libro, metteva mano alla pistola».

Eppure questa serie, nonostante il successo della prima, sarà l'ultima. Così oltre ad aver-

la condannata a una messa in onda primaverile (alla vigilia dei "saldi" estivi) e a una serata difficile come quella del venerdì (contro un colosso come *Ciao Darwin*), la Rai per risparmiare non produrrà più fiction per Raidue. Be', potrebbero produrre *Crimini* per Raiuno. Non stonerebbe affatto, anzi darebbe prestigio alla programmazione. Che cosa ne pensa De Cataldo? «Che è un peccato. E forse l'inizio della fine della fiction. C'è forse qualcuno che pensa che la Rai possa sopravvivere senza film e telefilm?».

Anche stavolta sono otto le storie di *Crimini*, nere come il peccato. Si comincia con *La doppia vita di Natalia Blum*, di Gianrico Carofiglio, con Emilio Solfrizi e Anita Caprioli, strano caso di seduzioni e apparizioni in una Bari segreta. Carlo Lucarelli è l'autore di *Niente di personale*, con la regia Ivano de Matteo e con Rolando Ravello, storia di un particolare serial killer tra le Marche e la Toscana. Torna poi l'ispettore Campagna di Rodolfo Corsato nato dalla penna di Massimo Carlotto e stavolta, in *Little Dream* di Davide Marengo, è alle prese con la passione cieca di un vecchio amico (Marco Giallini) in un Friuli Venezia Giulia che esula dall'ordinario (applaudito a New York). E ancora, in *Cane nero*, di Giorgio Faletti, diretto da Claudio Bonivento e interpretato da Enzo De Caro e Vittoria Belvedere c'è una Torino in cui scoppiano incendi. Di De Cataldo, *Neve sporca*, regia di Davide Marengo, con Lavinia Longhi, Ernesto Mahieux. Ambientato a Courmayeur narra di una manciata di malavitosi e di un uomo in cerca di riscatto. *Mork e Mindy*, invece, firmato da Piergiorgio Di Cara e diretto da Stefano Sollima, affonda le unghie nei continui scontri fra poliziotti e criminali in una Perugia che sembra abbandonata

dal buon senso (con Francesca Inaudi). Quindi Matera è sfondo di loschi traffici in *Bestie* di Sandrone Dazieri, regia di Andrea Manni, con Pietro Taricone e Christiane Filangeri. Infine, in *Luce del Nord*, di Giampaolo Simi, regista Sollima, con Paolo Briguglia, c'è una Genova buia e sconosciuta.



CAROFIGLIO

Anita Caprioli in "La doppia vita di Natalia Blum" (regia di Negri) in onda il 9 aprile



LUCARELLI

Rolando Ravello in "Niente di personale", (regia di De Matteo) in onda il 16 aprile



CARLOTTO

Rodolfo Corsato in "Little Dream" (regia di Marengo) in onda il 23 aprile



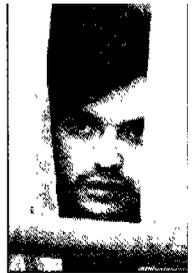
DI CARA

Francesca Inaudi in "Mork e Mindy" (regia di Sollima) in onda il 14 maggio



DAZIERI

Christiane Filangeri in "Bestie" (regia di Manni) in onda il 21 maggio



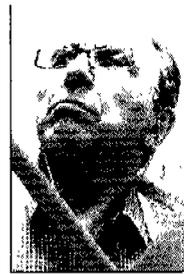
SIMI

Paolo Briguglia in "Luce del nord" (regia di Sollima) in onda il 28 maggio



FALETTI

Enzo Decaro nel film "Cane nero" (regia di Bonivento) in onda il 30 aprile



DE CATALDO

Ernesto Mahieux in "Neve sporca" (regia di Marengo) in onda il 7 maggio

dal buon senso (con Francesca Inaudi). Quindi Matera è sfondo di loschi traffici in *Bestie* di Sandrone Dazieri, regia di Andrea Manni, con Pietro Taricone e Christiane Filangeri. Infine, in *Luce del Nord*, di Giampaolo Simi, regista Sollima, con Paolo Briguglia, c'è una Genova buia e sconosciuta.



CRIMINI 2

Televisione*
di Massimo Mostacci

CON 8 EPISODI SU RAI DUE TORNA LA SERIE CURATA DA GIANCARLO DE CATALDO

Con la messa in onda de *La doppia vita* di Natalia Blum il nove aprile partirà il secondo ciclo di "Crimi-

costanti, spesso inafferrabili mutamenti. Una squadra di affermati sceneggiatori ha affiancato gli scrittori nella trasposi-

di una "nerissima" avventura di incendi e di inganni (con Enzo De Caro e Vittoria Belvedere). L'Umbria di Di Cara, dove po-



ni", una delle serie più belle prodotte da Rai Fiction negli ultimi anni. Otto nuovi episodi che arricchiscono e completano il "giro d'Italia" criminale inaugurato e curato come il precedente da Giancarlo De Cataldo. Con l'unico vincolo dell'indicazione geografica, gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi

zione della pagina letteraria in copione televisivo. La Bari notturna e seduttiva di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pietà (con Emilio Solfrizzi e Anita Caprioli). L'accecante Courmayeur della "neve sporca" dello stesso De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto (con Alessandro Roja e Lavinia Longhi). L'assoluta Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici (con Pietro Taricone e Christiane Filangieri). Il Piemonte di Faletti, scenario

liziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali (con Marco Foschi e Francesca Inaudi), e le Marche di Lucarelli (con Rolando Ravello e Donatella Finocchiaro). Il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto (con Rodolfo Corsato e Claudia Zanella). Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di "Crimini" ci rivelano. Nemmeno la speranza: che, per nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il Male.

STUDIO UNIVERSAL RENDE OMAGGIO AD UN ATTORE STRAORDINARIO MA POCO RICORDATO:

JOHN CAZALE

Studio Universal rende omaggio ad uno dei più sorprendenti ma anche poco conosciuti attori di Hollywood, John Cazale, attraverso l'esclusivo documentario "I Knew It Was You: Rediscovering John Cazale", diretto dal regista Richard Shepard e presentato all'ultimo Festival Internazionale del Film di Roma.



L'appuntamento è per venerdì 2 aprile alle 21.00 e poi il 9 aprile alle 00.05.

Un viaggio alla riscoperta di Cazale che è apparso solo in cinque pellicole (tra cui *Il Padrino* nella parte di Fredo) e tutte e cinque furono nominate all'Oscar come miglior film: attraverso le testimonianze di alcuni fra attori e registi con cui lui stesso lavorò - da Al Pacino a Francis Ford Coppola, da Robert De Niro a Meryl Streep (compagna di Cazale all'epoca della sua morte) - Shepard ripercorre la breve ma intensa carriera del brillante attore di origine italiana scomparso nel 1978 dopo aver ultimato le riprese de *Il cacciatore*. Ad accompagnare il documentario due delle pellicole che lo resero celebre: "Quel pomeriggio di un giorno da cani" (Premio Oscar per la sceneggiatura) diretto da Sidney Lumet, ed il già citato "Il cacciatore" (vincitore di 5 Premi Oscar) di Michael Cimino.

Dal 9 aprile su RaiDue i nuovi episodi della serie tv curata da Giancarlo De Cataldo
Si comincia con Emilio Solfrizzi e Anita Caprioli protagonisti del giallo firmato da Gianrico Carofiglio

Tv, giro d'Italia tra crimini e delitti

Lucarelli, Carlotto e Faletti tra gli autori che hanno creato le storie e i personaggi dei tv-movie

di RITA CELI

DA TRIESTE a Bari, passando per Perugia, Matera, Torino e Genova. E' un'Italia sporca di sangue e traffici illegali quella raccontata nella serie tv *Crimini*, che torna dal 9 aprile su RaiDue con otto nuovi episodi curati da Giancarlo De Cataldo. La formula è semplice ed efficace: con il solo vincolo della città dove ambientare la vicenda, i più noti scrittori italiani di noir sono stati liberi di creare situazioni e personaggi con lo stile che li contraddistingue. Affiancati da esperti sceneggiatori, i loro scritti sono stati trasformati in una serie di film di un'ora e mezza ciascuno, interpretati da volti noti del piccolo e grande schermo. Si tratta di otto capitoli che "arricchiscono e completano il giro d'Italia criminale" iniziato con la serie precedente, spiega il curatore. "Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori ci rivelano", aggiunge De Cataldo, "nemmeno la speranza che, per nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il male".

Battaglie interiori, piccole e grandi paure, ossessioni e miserie accompagneranno i protagonisti dei nuovi episodi - prodotti da RaiFiction e Rodeo Drive Media, in onda ogni venerdì sera in prima serata fino al 28 maggio - testimoni impotenti di atroci delitti, ma tenacemente incuriositi e impegnati nella ricerca dei responsabili, anche quando si tratta di affrontare realtà molto lontane dalla comoda quotidianità. Come accade a Marco Blasetti, un editor brillante e cinico al centro di *La doppia vita di Natalia Blum* di Gianrico Carofiglio, diretto da Anna Negri. Sempre a caccia di nuovi autori, Blasetti - interpretato dal barese Emilio Solfrizzi, che si allontana dalla soave comicità di - torna nella sua città d'origine, Bari, dove il vento lo trasporta in una appassionante caccia a una strana ragazza col cappotto rosso (Anita Caprioli) autrice di un inquietante diario in cui intravede un potenziale libro di successo. Inevitabilmente viene coinvolto in una torbida storia di killer e prostitute.

Tocca poi alle Marche di Carlo Lucarelli in *Niente di personale* (regia di Ivano de Matteo) con Rolando Ravello e Donatella Finocchiaro dove un killer professionista che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona, incaricato di uccidere una donna, si allea con la sua vittima. Segue il racconto di Massimo Carlotto, *Little dream* (regia di Davide Marengo) con Rodolfo Corsato e Claudia Zanella, ambientato a Trieste dove un ispettore per aiutare un amico ex poliziotto, indaga su famiglie ricche e potenti mettendo in luce "la ferocia dietro il sogno del Nord-Est".

Quindi il Piemonte di Giorgio Faletti che ha ambientato a Torino *Cane nero* (regia di Claudio Bonivento) con Enzo Decaro e Vittoria Belvedere impegnati a identificare un piromane che mette a segno una serie di attentati contro la polizia. Roberto Citran ed Ernesto Mahieux sono nel cast di *Neve sporca* l'episodio che si svolge a Courmayeur firmato da Giancarlo De Cataldo (diretto da Marengo), una storia corale che inizia con la misteriosa morte di un sudamericano e la scoperta di

venti chili di cocaina, ma dove nulla è come appare e le indagini coinvolgeranno sempre più persone. C'è poi l'Umbria di Piergiorgio Di Cara in *Mork e Mindy* (regia di Stefano Sollima) con Marco Foschi e Francesca Inaudi dove due poliziotti sotto copertura - lui esperto e buddista, lei alle prime armi e ambiziosa - si ritrovano a Perugia seguendo le tracce di un traffico di droga.

E ancora un agriturismo nell'assolata Matera fa da sfondo a *Bestie* di Sandrone Dazieri (regia di Andrea Manni) con Pietro Taricone e Christiane Filangieri coinvolti loro malgrado nella morte di un giovane ecologista che aveva scoperto uno sporco traffico di animali protetti e di un inutile prodotto cinese a base di bile di orso. Infine Genova vista da Gianpaolo Simi in *Luce del Nord* (regia di Sollima) con Paolo Braguglia, Vinicio Marchioni e Nicole Grimaudo: le indagini riguardano un traffico di diamanti, ma i colpi di scena non mancano in questa che è soprattutto una storia di amicizia.

© Riproduzione riservata (04 aprile 2010)

**NOIR ALL'ITALIANA**

Emilio Solfrizzi apre la serie con "La doppia vita di Natalia Blum" (sopra è sul set con Anita Caprioli)

"Crimini", otto nuovi gialli d'autore

▲ FICTION Tv Rai2, da venerdì La serie parte con De Cataldo e Solfrizzi

Giancarlo De Cataldo lo definisce il "giro d'Italia criminale". È quello di "Crimini", la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra.

Arrivano ora otto nuovi episodi da non perdere il venerdì sera su Raidue dal 9 aprile. Si parte con "La doppia vita di Natalia Blum", da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seducente si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore.

Il progetto "Crimini", alla terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono

stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi

e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto lo scrittore pugliese, ancora curatore dell'intera serie.

Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pietà: l'accecante Courmayeur della "neve sporca" di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessa-

bili traffici; il Piemonte di Faletti, scenario di una "nerissima" avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi.



«Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di Crimini ci rivelano - ha aggiunto De Cataldo - nemmeno la speranza: che, per nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il Male».

Dopo "La doppia vita di Natalia Blum" andrà in onda "Niente di personale" scritto da Carlo Lucarelli (con Giampiero Rigosi) e con la regia di Ivano De Matteo in cui Rolando Ravello è un insospettabile killer che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona ed è incaricato di uccidere l'ufficiale dell'esercito Donatella Finocchiaro.

Tra gli altri episodi, "Neve sporca", il giallo di Giancarlo De Cataldo con la regia di Davide Marengo e un cast di giovani attori tra cui spiccano Alessandro Roja e Lavinia Longhi.

Otto storie noir per otto città

Un "giro d'Italia" in otto film ambientati in altrettante località nostrane. La II serie di "Crimini" (Rai Due da venerdì ore 21.30) ci porterà nella Courmayeur di Giancarlo De Cataldo (che con "Neve Sporca" il 7 maggio fa il suo personale omaggio alla cittadina valdostana e al "Noir in Festival") passando per la Matera di Dazieri, le Marche di Lucarelli, il Piemonte di Faletti.

De Cataldo, la nuova serie, curata da lei come la precedente, si apre con la Bari di Carofiglio ne "La doppia vita di Natalia Blum" ...

Chi meglio di Carofiglio può raccontare Bari?! Nel film ci sono i suoi personaggi solitari e una storia d'amore che si trasforma in ossessione. Non è il giallo per scoprire chi è l'assassino, ma è un gioco che coinvolge i sentimenti.

Lei e Carofiglio: due pugliesi doc, magistrati e scrittori di gialli, cosa le piace dello stile del suo collega?

Sì, siamo nati così, ma ora lui è impegnato a fare il senatore... (ride) ed è più giovane di qualche anno.



► Il giudice e scrittore Giancarlo De Cataldo.

Credo che il suo stile sia più ironico del mio, più cupo e massiccio, ma entrambi raccontiamo l'Italia.

A proposito, qual è stato il caso di cronaca nera che l'ha più interessata?

Non si offenda, ma non ho mai risposto a domande del genere. La mia tesi però, è che certi omicidi contengono elementi che ci inquietano, appassionano e ci portano a porci delle domande.

Una curiosità: ma lei da piccolo che lavoro sognava di fare?

Il pilota di Formula 1, ma se considera che ho preso la patente a 28 anni... meno male che ho cambiato idea!

● BARBARA NEVOSI

LA DOPPIA VITA DI NATALIA BLUM

Ecco i titoli e gli autori degli episodi in onda.

- **La doppia vita di Natalia Blum**, Gianfranco Carofiglio;
- **Niente di personale**, Carlo Lucarelli;
- **Little dream**, Massimo Carlotto;
- **Cane nero**, di Giorgio Faletti;
- **Neve sporca**, Giancarlo De Cataldo;
- **Mork e Mindy**, Piergiorgio Di Cara;
- **Bestie**, Sandrone Dazieri;
- **Luce del nord**, Giampaolo Simi.





Televisione

Al via la stagione delle produzioni sul piccolo schermo. Mediaset rincorre la Rai sui dati di share e gioca d'anticipo con "Un paradiso per due". Viale Mazzini risponde con "Donna Detective 2". **di Nicola Pisu**

Primavera con "fiction"

Storie leggere (o quasi). Perché è primavera ma soprattutto perché bisogna colmare il gap con il cavallino di Viale Mazzini. Che ha chiuso il girone d'andata (invernale) in vetta alla classifica degli ascolti. E allora via alle fiction targate Mediaset, che deve rincorrere e azzerare lo svantaggio (dello share) sulla Rai. Che, da parte sua, forte del primato invernale, ha allestito una serie di storie nuove non tralasciando di puntare ancora sui cavalli di battaglia. Al femminile, con Lucrezia Lante della Rovere ancora protagonista della seconda serie (in onda a metà d'aprile) di *Donna detective 2* (Rainuno, ed esportata anche all'estero con il titolo, "Lady detective"). Aneddoti e intrighi di un "segugio" al femminile (l'ispettore Luisa Milani) dal piglio esotico e accattivante. Il biscione da parte sua manda in campo un progetto nuovo di zecca: *Un paradiso per due* (Canale 5, prima serata, dal 6 aprile, ndr), arruolando due volti popolari ma soprattutto entrati da qualche anno a questa parte nell'immaginario di un target giovane.

I PROTAGONISTI della favola che strizza l'occhio ai temi sull'ambiente e degli affari hanno i volti di Vanessa Incontrada, regina di ascolti con "Zelig" e l'ispettore Coliandro: ovvero Giampaolo Morelli. Coppia d'attaccanti puri per una sfida che Mediaset conta di vincere. Anche perché, "Un paradiso per due" è qualcosa di più di una fiction. Prodotta dalla "casa" di Gabriele Muccino il progetto è un vero e proprio film adattato alla televisione. Una storia apparentemente leggera, quasi una commedia in cui i protagonisti si ritroveranno in Sardegna a dialogare e scontrarsi



► Vanessa Incontrada insieme a Giampaolo Morelli è protagonista di "Un paradiso per due"

su temi d'attualità strettissima. Vanessa Incontrada interpreta una biologa Marina mentre Giampaolo Morelli vestirà i panni di un costruttore senza troppi scrupoli. Sensualità e mistero è la risposta della televisione pubblica che (ri) propone *La doppia vita di Natalia Blum per la serie Crimini su RaiDue*, (da venerdì 9 aprile sulla seconda rete Rai).

GIANRICO CAROFIGLIO è l'autore del racconto diretto da Anna Negri ed interpretato da Anita Caprioli (una prostituta per fiction che ha il grande sogno di diventare una scrittrice) ed Emilio Solfrizzi, editore che

**Produzioni seriali
in stile Usa e grandi
attori del cinema in
soccorso delle storie
acchiappa ascolti**

s'innamora della donna di facili costumi. Lo scenario che fa da set alla storia è Bari. Una produzione, quella di "Crimini su Raidue", che strizza l'occhio alle grandi opere seriali americane. Un ciclo di otto capitoli, con lo sfondo la provincia italiana raccontata da otto scrittori di opere noir. Killer, intrighi, sogni di carriera e compromessi gli altri fili conduttori della serie "Crimini". Con firme d'autori come Carlo Lucarelli, Giancarlo De Cataldo, Giorgio Faletti, Massimo Carlotto, Piergiorgio di Cara, Giampaolo Simi, Sandrone Dazieri.

Valsecchi, invece, produce, scommette e arruola Fabrizio Corona (un killer spietato, poco originale la scelta, sic) per la fortunata serie *Squadra antimafia 2, Palermo oggi*, diretta da Beniamino Catena che cerca di spiegare gli intrighi del narcotraffico. ■



TV E LIBRI

“Crimini”, l'altro giro d'Italia

■ Giancarlo De Cataldo lo definisce il “giro d'Italia criminale”. E quello di *Crimini*, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi da non perdere il venerdì sera su Rai due dal 9 aprile. Il progetto, alla terza stagione, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti» ha detto De Cataldo, curatore della serie. Si parte con *La doppia vita di Natalia Blum*, da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negrì: in una Bari notturna e seducente si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore. Dopo la Bari di Carofiglio ecco poi l'accecante Courmayeur della “neve sporca” di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Faletti, scenario di un'avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi.

Dopo *La doppia vita di Natalia Blum* andrà quindi in onda *Niente di personale* scritto da Carlo Lucarelli (con Giampiero Rigosi) e con la regia di Ivano De Matteo in cui Rolando Ravello è un insospettabile killer che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona ed è incaricato di uccidere l'ufficiale dell'esercito Donatella Finocchiaro. Rodolfo Corsato è invece il protagonista di *Little dream* da un soggetto di Massimo Carlotto, con la regia di Davide Marengo: nei panni dell'ispettore Campagna indaga su una storia di ricchi e potenti del Nord Est, con la cocaina a seminare morte. Claudio Bonivento dirige invece Enzo Decaro e Vittoria Belvedere in *Cane nero* di Giorgio Faletti, un titolo che fa riferimento alla firma di un piromane pericoloso.

La cocaina è al centro di *Neve sporca*, il giallo di Giancarlo De Cataldo con la regia di Davide Marengo e un cast di giovani attori tra cui spiccano Alessandro Roja e Lavinia Longhi. Marco Foschi, Francesca Inaudi, Francesco Siciliano, Branko Djuric sono in una storia di poliziotti e trafficanti di droga scritto da Piergiorgio Di Cara, con la regia di Stefano Sollima, *Mork e Mindy. Bestie* di Sandrone Dazieri, con la regia di Andrea Manni e Pietro Taricone per la prima volta protagonista e *Luce del Nord* di Giampaolo Simi, con la regia di Stefano Sollima, con protagonisti Paolo Briguglia, Vinicio Marchioni e Nicole Grimaudo, completano il nuovo ciclo di *Crimini*.

Alessandra Magliaro



TV

Raidue, la televisione nel segno del giallo. E le serie si moltiplicano

LA TELE DIPENDENTE

Raidue è la tv nel segno del giallo

STEFANIA CARINI

Seconda stagione

Raidue? Le manca **Csi**, e poi è quasi tale e quale all'americana Cbs, almeno per il telefilm. Pare così tv tematica alla FoxCrime. Sì, Raidue è la tv nel segno del giallo. Solo che invece di mandare in onda quei vecchi, sciatti, tedeschi film tv come negli anni scorsi, si è finalmente buttata con decisione sui telefilm. **Senza Traccia, Cold Case, Criminal Minds**. Ha gli stessi titoli dell'americana Cbs, le manca, appunto, solo **Csi**. Adesso inoltre sta per arrivare anche la seconda attesa stagione di **Crimini**, collezione di film tv *made in Italy*. Ma

il vero marchio di successo è **Ncis**.

Senso dell'umorismo

Ncis racconta le vicende di un nucleo agenti speciali, che indagano i crimini commessi all'interno della marina statunitense. A comando della squadra c'è l'agente Leroy Jethro Gibbs (Mark Harmon), che coordina l'indagine affidandosi al suo intuito, alle doti dei suoi sottoposti e all'uso delle moderne tecniche della medicina forense. Come in **Csi**. Ma la differenza sta tutta nello stile: Jerry Bruckheimer e Anthony E. Zuiker, autori di quest'ultimo, hanno saputo creare una serie tv che è perfetta fusione tra immagine e narrazione. Don Bellisario, già autore di *Magnum P.I.*, *Quantum Leap*, *Jag*, ha invece creato

con *Ncis* un telefilm vecchio stampo, solido e composto, visivamente meno dirompente, ma non per questo meno affascinante. Bellisario infatti non punta tanto sull'immagine, ma

sui suoi personaggi. Ora, proprio partendo dai personaggi, Bellisario ha ulteriormente allargato il suo mondo. Già *Ncis* era uno spin off di

Jag, ora è lo stesso *Ncis* a generare **Ncsi Los Angeles**. Dopo essere stato ferito in azione, l'agente speciale Cullen (Chris O'Donnell) è pronto per tornare al lavoro insieme all'agente speciale Hanna (LL Cool J). I due sono agenti sotto copertura, che indagano su pericolosi criminali, soprattutto terroristi. Action e senso dell'umorismo: è questa la ricetta di questa nuova serie. Pur mettendo in scena agenti sotto copertura, il telefilm pare puntare meno sul tema della "doppia identità" e del conflitto tra realtà e finzione (stile *Miami Vice*, per intenderci). Punta tutto sui personaggi, e crea un poliziesco meno corale e più vicino a certi buddy movie, con una coppia di agenti complementari e scoppiettante.

Brand che si moltiplicano

Ncis Los Angeles era stato anticipato la scorsa stagione da una puntata speciale di *Ncis*. I due telefilm vanno ora in onda lo stesso giorno, per una serata dal marchio garantito. È questo accade tanto in America quanto in Italia. Quelli di Raidue hanno addirittura utilizzato lo stesso divertente promo in onda in America: Abby Sciuto di *Ncis* veniva seguita da Cullen e Hanna. Un pedinamento reale che metteva in scena la costruzione del palinsesto. Ormai la tv vive di brand che si moltiplicano, come è accaduto già a **Law and Order** e **Csi**. E anche le reti generaliste paiono affidarsi sempre di più a questi prodotti per cercare di diventare brand riconoscibili.



Giancarlo De Cataldo presenta la nuova serie di Raiuno: otto film firmati da otto scrittori

«La nostra Italia di crimini e speranze»

E Massimo Carlotto racconta il nord-est ricco e spietato

Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. È quello di *Crimini*, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi da non perdere il venerdì sera su Raidue, a partire dal 9 aprile.

Si parte con *La doppia vita di Natalia Blum*, da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seduttiva si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore.

Il progetto *Crimini*, alla terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto De Cataldo, ancora curatore dell'intera serie.

Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame

senza pietà: l'accecante Courmayeur della neve sporca di De Cataldo coi suoi commercialisti malviventi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Faletti, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi.

«Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di *Crimini* ci rivelano», ha aggiunto De Cataldo. «Nemmeno la speranza: che, per nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il Male».

Dopo *La doppia vita di Natalia Blum* andrà in onda Niente di personale scritto da Carlo Lucarelli (con Giampiero Rigosi) e con la regia di Ivano De Matteo in cui Rolando Ravello è un insospettabile killer che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona ed è incaricato di uccidere l'ufficiale dell'esercito Donatella Finocchiaro. Rodolfo Corsato è invece il protagonista di *Little Dream* da un soggetto di Massimo Carlotto, con la regia di Davide Marengo: nei panni dell'ispettore Campagna indaga su una storia di ricchi e potenti del Nord Est, con la cocaina a seminare morte.



«Crimini», ritratto dell'Italia in «noir»

di ALESSANDRA MAGLIARO

Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. È quello di *Crimini*, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura *noir* italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi da non perdere da venerdì 9 su Raidue.

Si parte con *La doppia vita di Natalia Blum*, da un soggetto dello scrittore barese **Gianrico Carofiglio** (sceneggiatura di **Silvia Napolitano**) e la regia di **Anna Negri**: in una Bari notturna e seducente si muovono i protagonisti **Emilio Solfrizzi**, nei panni di un editor brillante e **Anita Caprioli**, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore.

Il progetto *Crimini*, alla terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto il tarantino **De Cataldo**, ancora curatore dell'intera serie.

Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pietà: l'accecante Courmayeur della «neve sporca» di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di **Sandrone Dazieri**, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di **Faletti**, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Um-

bria di **Di Cara**, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di **Lucarelli** e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di **Massimo Carlotto** e la Genova di **Giampaolo Simi**.

«Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di *Crimini* ci rivelano - ha aggiunto De Cataldo - Nemmeno la speranza: che, per nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti, sempre vincitori dell'eterna lotta contro il Male».

Dopo *La doppia vita di Natalia Blum*, andrà in onda *Niente di personale* scritto da **Carlo Lucarelli** (con **Giampiero Rigosi**) e con la regia di **Ivano De Matteo** in cui Rolando Ravello è un insospettabile killer che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona ed è incaricato di uccidere l'ufficiale dell'esercito **Donatella Finocchiaro**.

Rodolfo Corsato è invece il protagonista di *Little Dream* da un soggetto di Massimo Carlotto, con la regia di **Davide Marengo**: nei panni dell'ispettore Campagna indaga su una storia di ricchi e potenti del Nord Est, con la cocaina a seminare morte. **Claudio Bonivento** dirige invece **Enzo Decaro** e **Vittoria Belvedere** in *Cane Nero* di **Giorgio Faletti**, un titolo che fa riferimento alla firma di un piromane pericoloso. La cocaina è al centro di *Neve Sporca*, il giallo di De Cataldo con la regia di Marengo e un cast di giovani attori. **Marco Foschi**, **Francesca Inaudi**, **Francesco Siciliano**, **Branko Djuric** sono in una storia di poliziotti e trafficanti di droga scritto da **Di Cara**, con la regia di **Stefano Sollima**, **Mork** e **Mindy**. *Bestie* di **Sandrone Dazieri**, con la regia di **Andrea Manni** e **Pietro Taricone** per la prima volta protagonista e *Luce del Nord* di **Simi**, con la regia di **Stefano Sollima**, con protagonisti **Paolo Briguglia** e **Nicole Grimaudo**, completano il nuovo ciclo di *Crimini*.





IN TIVU'

Giro d'Italia criminale a RaiDue in prima serata

ROMA. Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. E' quello di "Crimini", la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi in prima serata su Raidue da venerdì 9 aprile. Si parte con "La doppia vita di Nafalia Blum" da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seducente si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore. Il progetto Crimini, alla terza stagione, è prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction.



Al via venerdì sera con "La doppia vita di Natalia Blum" da un soggetto di Gianrico Carofiglio

Riparte da Rai Due il Giro d'Italia criminale

□ ROMA - Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. E' quello di "Crimini", serie che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa tv, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi il venerdì sera su Raidue dal 9.

Si parte con "La doppia vita di Natalia Blum", da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seducente si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa

esordiente a caccia di un editore. Il progetto Crimini, alla terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto De Cataldo, ancora curatore dell'intera serie.

Nei nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pietà: l'accecante Courmayeur del-

la «neve sporca» di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Faletti, scenario di una «nerissima» avventura; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi.

«Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di Crimini ci rivelano - ha aggiunto De Cataldo -. Nemmeno la speranza: che, per nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti».



Da venerdì su Raidue i noir di Carofiglio, Lucarelli, De Cataldo, Dazieri, Di Cara, Carlotto e Simi Inizia «Crimini»: otto episodi per il giro d'Italia in tv

ROMA. Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. E' quello di Crimini, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi il venerdì sera su Raidue dal 9 aprile.

Si parte con «La doppia vita di Natalia Blum», da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seducente si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore.

Il progetto Crimini, alla terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli



scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inaffer-

rabili mutamenti», ha detto De Cataldo, ancora curatore dell'intera serie. Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pietà: l'accecante Courmayeur della «neve sporca» di De Cataldo coi suoi com-

Emilio Solfrizzi nei panni di un editor brillante in «La doppia vita di Natalia Blum» in onda su Raidue

mercialisti malviventi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Faletti, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi.

«Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di Crimini ci rivelano — ha aggiunto De Cataldo —. Nemmeno la speranza: che, per nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il Male». Dopo «La doppia vita di Natalia Blum» andrà in onda «Niente di personale» scritto da Carlo Lucarelli (con Giampiero Rigosi) e con la regia di Ivano De Matteo.



Il giro dell'Italia più efferata

Da Faletti a Lucarelli otto nuovi episodi su Raidue della serie Crimini

ROMA. Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. E' quello di Crimini, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi da non perdere il venerdì sera su Raidue dal 9 aprile.

Si parte con "La doppia vita" di Natalia Blum, da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seducente si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore. Il progetto Crimini, alla terza stagione ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto De Cataldo, ancora curatore dell'intera serie.

Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da apparizioni di dame senza pietà: l'accecante Courmayeur della «neve sporca» di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Faletti, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Mas-

simo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi.

«Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di Crimini ci rivelano - ha aggiunto De Cataldo -. Nemmeno la speranza: che, per nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il Male». Dopo "La doppia vita" di Natalia Blum andrà in onda "Niente di personale" scritto da Carlo Lucarelli e con la regia di Ivano De Matteo in cui Rolando Ravello è un insospettabile killer che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona ed è incaricato di uccidere un ufficiale dell'esercito.

Rodolfo Corsato è invece il protagonista di Little Dream



da un soggetto di Massimo Carlotto, con la regia di Davide Marengo: nei panni dell'ispettore Campagna indaga su una storia di ricchi e potenti del Nord Est, con la cocaina a

Lo scrittore
"giallista"
Carlo
Lucarelli

seminare morte. Claudio Bonivento dirige invece Enzo Decaro e Vittoria Belvedere in Cane Nero di Giorgio Faletti, un titolo che fa riferimento alla firma di un piromane pericoloso. La cocaina è al centro di Neve Sporca, il giallo di Giancarlo De Cataldo con la regia di Davide Marengo e un cast di giovani attori tra cui spiccano Alessandro Roja e Lavinia Longhi. Marco Foschi, Francesca Inaudi, Francesco Siciliano, Branko Djuric sono in una storia di poliziotti e trafficanti di droga scritto da Piergiorgio Di Cara, con la regia di Stefano Sollima, Mork e Mindy. Bestie di Sandrone Dazieri, con la regia di Andrea Manni e Pietro Taricone per la prima volta protagonista e Luce del Nord di Giampaolo Simi, con la regia di Stefano Sollima, con protagonisti Paolo Briguglia, Vinicio Marchioni e Nicole Grimaudo, completano il nuovo ciclo di Crimini.

Alessandra Magliaro

Su Raidue da venerdì la popolare serie noire Otto "Crimini" d'autore

ROMA - Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. È quello di *Crimini*, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra. Arrivano ora otto nuovi episodi da non perdere il venerdì sera su Raidue dal 9 aprile. Si parte con *La doppia vita di Natalia Blum*, da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seduttiva si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore. Il progetto *Crimini*, alla terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto De Cataldo, ancora curatore dell'intera serie.



Giro d'Italia noir: otto tappe d'autore

Da venerdì su Raidue riprende «Crimini», una collezione di film scritti dai più importanti giallisti di casa nostra

DE CATALDO: «ABBIAMO RACCONTATO LE OSSESSIONI, PAURE, MISERIE E SPLENDORI DI UN PAESE INQUIETO E INQUIETANTE»

Annalisa Siani

IL MAGISTRATO scrittore Giancarlo De Cataldo lo definisce il «Giro d'Italia criminale»: eroismi, misteri e miserie dell'Italia, dal Sud al Centro fino al Nord dove, paradossalmente, avvengono i crimini più efferati. Otto scrittori scelti fra coloro che rappresentano meglio le nuove tendenze narrative di quel fenomeno ormai riconosciuto come "noir mediterraneo" sono stati chiamati a raccontare otto storie italiane. In nero, naturalmente. Nasce così il progetto "Crimini", che si presenta ora alla terza stagione e con una nuova collezione di otto tv movie che si concludono nell'arco di 100 minuti e che sono del tutto indipendenti l'uno dall'altro, in onda su Raidue a partire da venerdì 9 aprile.

GLI AUTORI sono Gianfranco Carofiglio, Carlo Lucarelli, Massimo Carlotto, Giorgio Faletti, il magistratoscrittore Giancarlo De Cataldo, Piergiorgio Di Cara, Sandrone Dazieri, Giampaolo Simi e le otto perle nere della collana televisiva portano questi titoli disseminati in diverse regioni italiane. Si parte con "La doppia vita di Natalia Blum", da un soggetto di Ca-

rofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negrì: in una Bari notturna e seducente si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore. Oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pie-

**«Giallo mediterraneo»
Tv movie firmati da Carofiglio,
Lucarelli, Carlotto, Faletti, Simi,
De Cataldo, Di Cara e Dazieri**

tà: l'accecante Courmayeur della "Neve sporca" di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; "Bestie" nell'assolata Matera di Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Faletti ("Cane nero"), scenario di una "nerissima" avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali ("Mork e Mindy"); le Marche di Lucarelli ("Niente di personale") e poi ancora il Nord-Est tanto ric-



co quanto disperato di Massimo Carlotto ("Little Dream") e la Genova di Giampaolo Simi in "Luce del Nord".

«GLI SCRITTORI sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Pae-



se inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», dice De Cataldo, ancora curatore dell'intera serie. «E non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di "Crimini" ci rivelano — ha aggiunto —. Nemmeno la speranza: che, per

nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il Male». In fondo «il poliziesco», scrisse il grande Frederick Glauser «rappresenta un modo intelligente per parlare di cose serie», e probabilmente le otto perle nere sono il modo più intelligente di parlare dell'Italia di oggi.



Su Raidue

Otto nuovi «Crimini», parte il giro nell'Italia del delitto

Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore. Insieme si muovono in una Bari notturna e seduttiva in «La doppia vita di Natalia Blum», da un soggetto di Gianrico Carofiglio, primo episodio della serie tv «Crimini» che torna da venerdì su Raidue con otto nuovi racconti, affidati come sempre ai migliori nomi della scrittura noir italiana. A coordinarli Giancarlo De Cataldo che definisce il programma «un giro d'Italia criminale».

Il progetto «Crimini», alla

terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto De Cataldo.

Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pietà, l'accecante

Courmayeur della «neve sporca» di De Cataldo con i suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto; l'assolata Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Paletti, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi.

fa.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La serie

Il programma di De Cataldo alla terza edizione. Si comincia con la Bari di Carofiglio



Protagonista Anita Caprioli è una scrittrice esordiente nel primo episodio di «Crimini» venerdì su Raidue



Ritorna per la terza stagione la fortunata serie tv in onda il venerdì su Raidue

“Crimini” da Matera a Genova con otto nuovi gialli d'autore

Primo episodio con Solfrizzi e la Caprioli, da un soggetto di Carofiglio

Alessandra Magliaro
ROMA

Giancarlo De Cataldo lo definisce il giro d'Italia criminale. È quello di “Crimini”, la serie tv che ha unito in questi anni i migliori nomi della scrittura noir italiana con la narrativa televisiva, attirando talenti cinematografici e con un risultato di qualità non consueto per la fiction televisiva di casa nostra.

Arrivano ora otto nuovi episodi da non perdere il venerdì sera su Raidue dal 9 aprile.

Si parte con “La doppia vita di Natalia Blum”, da un soggetto di Gianrico Carofiglio (sceneggiatura di Silvia Napolitano) e la regia di Anna Negri: in una Bari notturna e seduttiva si muovono i protagonisti Emilio Solfrizzi, nei panni di un editor brillante e Anita Caprioli, in quelli di una magnetica e misteriosa esordiente a caccia di un editore.

Il progetto “Crimini”, alla terza stagione, ancora prodotto da Rodeo Drive e Rai Fiction, ha come unico vincolo l'indicazione geografica: «Gli scrittori sono stati lasciati liberi di improvvisare sul tema, raccontando le ossessioni, le grandi e piccole paure, le speranze, le miserie e gli splendori di un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di quella criminale nei suoi costanti, spesso inafferrabili mutamenti», ha detto De Cataldo, ancora curatore dell'intera serie.

Negli otto nuovi film ci sono, oltre alla Bari di Carofiglio, popolata da fantasmagoriche apparizioni di bellissime dame senza pietà: l'accecante Courmayeur della «neve sporca» di De Cataldo coi suoi commercialisti malavitosi e un uomo in cerca di riscatto;



Emilio Solfrizzi e Anita Caprioli sono i protagonisti in “La doppia vita di Natalia Blum”

l'assoluta Matera di Sandrone Dazieri, teatro di inconfessabili traffici; il Piemonte di Faletti, scenario di una «nerissima» avventura di incendi e di inganni; l'Umbria di Di Cara, dove poliziotti coraggiosi combattono una lotta senza quartiere contro aggressive organizzazioni criminali; le Marche di Lucarelli e poi ancora il Nord-Est tanto ricco quanto disperato di Massimo Carlotto e la Genova di Giampaolo Simi.

«Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di “Crimini” ci rivelano – ha aggiunto De Cataldo –. Nemmeno la speranza: che, per nostra fortuna, sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori dell'eterna lotta contro il male». Dopo “La doppia vita di Natalia Blum” andrà in onda

“Niente di personale” scritto da Carlo Lucarelli (con Giampiero Rigosi) e con la regia di Ivano De Matteo in cui Rolando Ravello è un insospettabile killer che lavora per la 'ndrangheta ad Ancona ed è incaricato di uccidere l'ufficiale dell'esercito Donatella Finocchiaro.

Rodolfo Corsato è, invece, il protagonista di “Little Dream” da un soggetto di Massimo Carlotto, con la regia di Davide Marengo: nei panni dell'ispettore Campagna indaga su una storia di ricchi e potenti del Nord-Est, con la cocaina a seminare morte. Claudio Bonivento dirige invece Enzo Decaro e Vittoria Belvedere in “Cane nero” di Giorgio Faletti, un titolo che fa riferimento alla firma di un piromane pericoloso. La cocaina

è al centro di “Neve sporca”, il giallo di Giancarlo De Cataldo con la regia di Davide Marengo e un cast di giovani attori tra cui spiccano Alessandro Roja e Lavinia Longhi.

Marco Foschi, Francesca Inaudi, Francesco Siciliano, Branko Djuric sono in una storia di poliziotti e trafficanti di droga scritto da Piergiorgio Di Cara, con la regia di Stefano Sollima, Mork e Mindy. “Bestie” di Sandrone Dazieri, con la regia di Andrea Mani e Pietro Taricone per la prima volta protagonista e “Luce del Nord” di Giampaolo Simi, con la regia di Stefano Sollima, con protagonisti Paolo Briguglia, Vinicio Marchioni e Nicole Grimaudo, completano il nuovo ciclo di “Crimini”. ◀



attualità vivere meglio

di Lucia Ingresso
l.ingrosso@millionaire.it

GIANRICO CAROFIGLIO,
MAGISTRATO, SCRITTORE DI
BESTSELLER E SENATORE,
INVITA I GIOVANI A Darsi
UNA MOSSA

«vuoi realizzare un sogno? **SVEGLIATI»**

Lei è un magistrato. Avrebbe mai immaginato di dominare le classifiche di vendita con i suoi libri?

«Nemmeno nei miei sogni più folli mi sarei potuto immaginare quello che sta accadendo. Quello che più mi piace sono le cose che mi dicono e scrivono i lettori. Quelli a cui i libri sono piaciuti, naturalmente».

Cosa dire a un giovane che cerca di realizzarsi?

«Rispondo con una frase di Paul Valéry citata nel mio ultimo romanzo: "Il modo migliore per realizzare i propri sogni è svegliarsi"».

Quando ha capito che nella vita voleva scrivere?

«Avevo otto anni quando dissi per la prima volta che avrei fatto lo scrittore. Ho pubblicato dei manuali tecnici, ma a un certo punto mi sono reso conto, anche in modo piuttosto drammatico, che stavo girando attorno a quello che volevo fare davvero - scrivere romanzi - e intanto il tempo passava inesorabilmente. Così ho capito che non potevo rinviare ancora».

L'avvocato Guido Guerrieri è il protagonista dei suoi libri: che cosa lui le invidia? Che cosa gli invidia lei?

«Lui vorrebbe tanto fare lo scrittore, e dunque mi invidia per questo. Io vorrei avere il suo successo con le donne».

Spesso il suo personaggio si guarda indietro, lei lo fa?

«Certo. Altrimenti come farei a scrivere?».

Cosa vorrebbe rimanesse al lettore, una volta arrivato alla fine di un suo libro?

«Stupore, domande, emozioni, qualche bella risata. E naturalmente: voglia di leggere un altro mio libro (ride, ndr)».

Quanto aiutano i libri e la lettura?

«Rispondo con le parole di un mio personaggio, il tassista lettore che compare nell'ultimo romanzo *Le perfezioni provvisorie*: "Io nemmeno me lo ricordo com'era la mia vita, prima di incontrare i libri"».

È diventato magistrato, seguendo più il cuore o il cervello?

«A dire la verità, lo sono diventato quasi per



CHI È

Gianrico Carofiglio, 48 anni, barese è magistrato (dal 1986), scrittore e senatore. Ha lavorato come pretore a Prato, Pubblico ministero a Foggia e in seguito ha svolto le funzioni di Sostituto procuratore alla Direzione distrettuale antimafia di Bari. Nella precedente legislatura è stato designato consulente della Commissione parlamentare antimafia. In quella attuale è senatore del Partito democratico.

«A un aspirante scrittore, consiglio di leggere molti libri. E a un aspirante magistrato? Lo stesso»



attualità» vivere meglio

«Ha detto qualcuno che gli uomini si dividono nelle categorie degli intelligenti o dei cretini, e dei pigri o degli intraprendenti. Ci sono i cretini pigri, normalmente irrilevanti e innocui, e ci sono gli intelligenti ambiziosi, cui possono essere assegnati compiti importanti, anche se le più grandi imprese, in tutti i campi vengono quasi sempre realizzate dagli intelligenti pigri. Una cosa però va tenuta a mente: la categoria più pericolosa, da cui ci si possono aspettare i più gravi disastri e da cui bisogna guardarsi con la massima circospezione, è quella dei cretini intraprendenti»

Guido Guerrieri,
Le perfezioni provvisorie

►► caso. Feci il concorso non avendo le idee chiare sul mio futuro. Dopo averlo superato, però, mi resi conto che era proprio quello il lavoro che volevo fare. La vita ha percorsi strani».

Pro e contro di questo lavoro?

«Le indagini, soprattutto su certi reati, sono appassionanti. Il dibattimento, con il sistema accusatorio e la *cross examination* (interrogatorio incrociato), può esserlo a sua volta. Il rovescio della medaglia sono le udienze che durano 12 ore, le notti passate in ufficio, una certa compressione della vita privata».

Che cos'è la giovinezza?

«Troppo difficile, questa domanda. Dovremmo fare un'intera intervista solo su questo argomento».

Quanto aiuta l'ironia, nella vita e nella letteratura?

«Semplicemente: non si può fare senza».

Perché ha deciso di entrare in politica?

«Ero curioso di esplorare questo mondo. Mi hanno proposto la candidatura e ho pensato che fosse un'opportunità da non perdere. In effetti, è tutto molto interessante. Surreale, ma interessante».

Magistrato, scrittore, senatore. Come ha imparato a gestire il cambiamento e la sovrapposizione di ruoli?

«Mi piace recitare diversi personaggi, in ognuno cerco di immedesimarmi con la massima onestà di cui sono capace».

Per affermarsi, contano più la tenacia, la preparazione o una bella botta di fortuna?

«Diciamo 50% la fortuna e 50% il resto?».

Come trovare la propria strada?

«Concordo con Bertrand Russell che diceva che

► I SUOI LIBRI

Dopo pubblicazioni tecniche, ha esordito nella narrativa nel 2004 con *Testimone inconsapevole*, primo "legal thriller all'italiana" (anche se lui odia le distinzioni di genere). A seguire, sempre con l'avvocato Guerrieri come protagonista e sempre con Sellerio, *Ad occhi chiusi*, *Ragionevoli dubbi* e *Le perfezioni provvisorie*, uscito a gennaio. Fra le altre pubblicazioni, si segnalano *Il passato è una terra straniera* (Rizzoli), *Né qui né altrove. Una notte a Bari* (Laterza) e *Cacciatori nelle tenebre* (scritto con il fratello Francesco, Rizzoli). Con i suoi libri, tradotti in molte lingue, ha vinto innumerevoli premi.



► AL CINEMA E IN TV

L'avvocato Guerrieri arriva in tv come protagonista di una fiction in due puntate interpretata da Emilio Solfrizzi. Il romanzo *Il passato è una terra straniera* diventa invece un film del 2008 interpretato da Elio Germano e diretto da Daniele Vicari.

bisogna scegliere il proprio lavoro come se il denaro non esistesse. Credo sia un buon punto di partenza».

Ci spiega perché fa molte citazioni nei suoi romanzi?

«Citare - che peraltro è una cosa non facile, da fare con estrema cautela - mi dà l'idea di inserire la mia scrittura e le mie riflessioni in una sorta di grande conversazione che supera i limiti del tempo e dello spazio. Mi piace molto».

Avrà avuto anche lei le sue battute d'arresto: come le ha superate?

«Non vorrei apparire banale, come se recitassi un manuale di *self help*. Però ho sempre cercato di vedere le opportunità anche nelle sconfitte. È una pratica che richiede esercizio, ma che aiuta parecchio».

««



Davanti alla TV

Attenti a loro

Anita Caprioli ed Emilio Solfrizzi sono i protagonisti di un nuovo giallo nella serie Tv "Crimini 2"



LA DONNA DEL MISTERO

VENERDI' Raidue, ore 21.05

Torna la serie "Crimini" con episodi inediti tratti dai racconti di famosi scrittori. Il primo giallo, dal titolo "La doppia vita di Natalia Blum" (di Gianrico Carofiglio), vede come



protagonisti Anita Caprioli (sopra) ed Emilio Solfrizzi (a sinistra). L'attrice è Natalia, una scrittrice esordiente che consegna il suo manoscritto a Marco, interpretato da Solfrizzi, che lavora in una casa editrice. Leggendo il romanzo, l'uomo ne rimane affascinato ma anche impaurito: è autobiografico? Natalia, infatti, sembra avere una doppia vita molto misteriosa.



Al via la seconda stagione della serie *Crimini*: otto film per la Tv scritti dai



Quando la città si colora

Venerdì 9 aprile, su Raidue in prima serata, parte un nuovo viaggio attraverso il nostro Paese per raccontare l'eterna lotta del Bene contro il Male

Torna uno dei progetti televisivi più interessanti degli ultimi anni. Parliamo di *Crimini*, serie di film tv, ognuno con una struttura autonoma e con propri interpreti, la cui seconda stagione prende il via venerdì 9 aprile su Raidue in prima serata.

Dodici episodi che portano la firma di Massimo Carlotto, Gianrico Carofiglio, Sandrone Dazieri, Giancarlo De Cataldo, Piergiorgio Di Cara, Giorgio Faletti, Carlo Lucarelli e Giampaolo Simi. Gli otto scrittori, con le loro storie noir, ci

trascinano in un viaggio virtuale attraverso l'Italia, come sottolinea il curatore della serie, Giancarlo De Cataldo: «Gli scrittori erano liberi di improvvisare sul tema, raccontando le miserie e gli splendori di un Paese inquieto che nessuna realtà



grandi autori italiani



COPPIA DIABOLICA

Sono Anita Caprioli (36 anni) ed Emilio Solfrizzi (47) i protagonisti del primo film tv firmato da Gianrico Carofiglio.

di nero

riesce a descrivere meglio di quella criminale. Non c'è niente di scontato nell'Italia efferata che gli autori di *Crimini* ci rivelano. Nemmeno la speranza che sta nei cuori dei giusti, qui sempre vincitori nell'eterna lotta contro il Male». Si inizia venerdì 9 con *La doppia vita di Natalia Blum*, scritto da Gianrico Carofiglio e interpretato da Anita Caprioli ed Emilio Solfrizzi. 



Parte da Bari il viaggio nel cuore nero dell'Italia

Da venerdì in onda su Raidue la seconda serie di *Crimini*, otto film-tv scritti dai maggiori giallisti italiani e ambientati in altrettante città

Un giro d'Italia criminale in otto tappe. *Crimini* è un progetto di Raidue alla sua seconda edizione, sempre curata dal magistrato-scrittore Giancarlo De Cataldo.

Si parte da Bari, dove è ambientato *La doppia vita di Natalia Blum*, soggetto di un altro giudice e autore, Gianrico Carofiglio, sceneggiatura di Silvia Napolitano, regia di Anna Negri.

Marco Blasetti (**Emilio Solfrizzi**, 48 anni) è un editor brillante e cinico, in cerca di nuovi talenti per la sua casa editrice. Ha anche scritto un libro, *Come scrivere un romanzo e farselo pubblicare*, e va in giro per l'Italia a presentarlo.

A Bari Blasetti incontra una donna, Natalia Blum (Anita Caprioli), che ha scritto un libro, anzi metà, che inizia così: «Da quasi un anno faccio la puttana. Sono laureata in giurisprudenza e mio padre pensa che studi per diventare magistrato». Marco legge il manoscritto d'un fiato. Il libro è molto bello, un vero colpo editoriale. È completamente risucchiato dalla storia, tanto da trascurare tutto il resto.

Chiede altri capitoli, gli arrivano e sono all'altezza dei primi. Ma contengono una svolta gialla improvvisa e imprevedibile: nelle periferie di Bari c'è un serial killer che ammazza prostitute. E la protagonista del

romanzo sa di essere in pericolo. In Marco, subito, si insinua la paura. Il romanzo è autobiografico?

I prossimi appuntamenti saranno, ogni venerdì, con gli episodi intitolati *Niente di personale* (scritto da Carlo Lucarelli, ambientato ad Ancona); *Little Dream* (Massimo Carlotto, Trieste); *Cane nero* (Giorgio Falletti, Torino); *Neve sporca* (De Cataldo, Courmayeur); *Mork e Mindy* (Piergiorgio Di Cara, Perugia); *Bestie* (Sandrone Dazieri, Matera); *Luce del Nord* (Giampaolo Simi, Genova).

C.F.

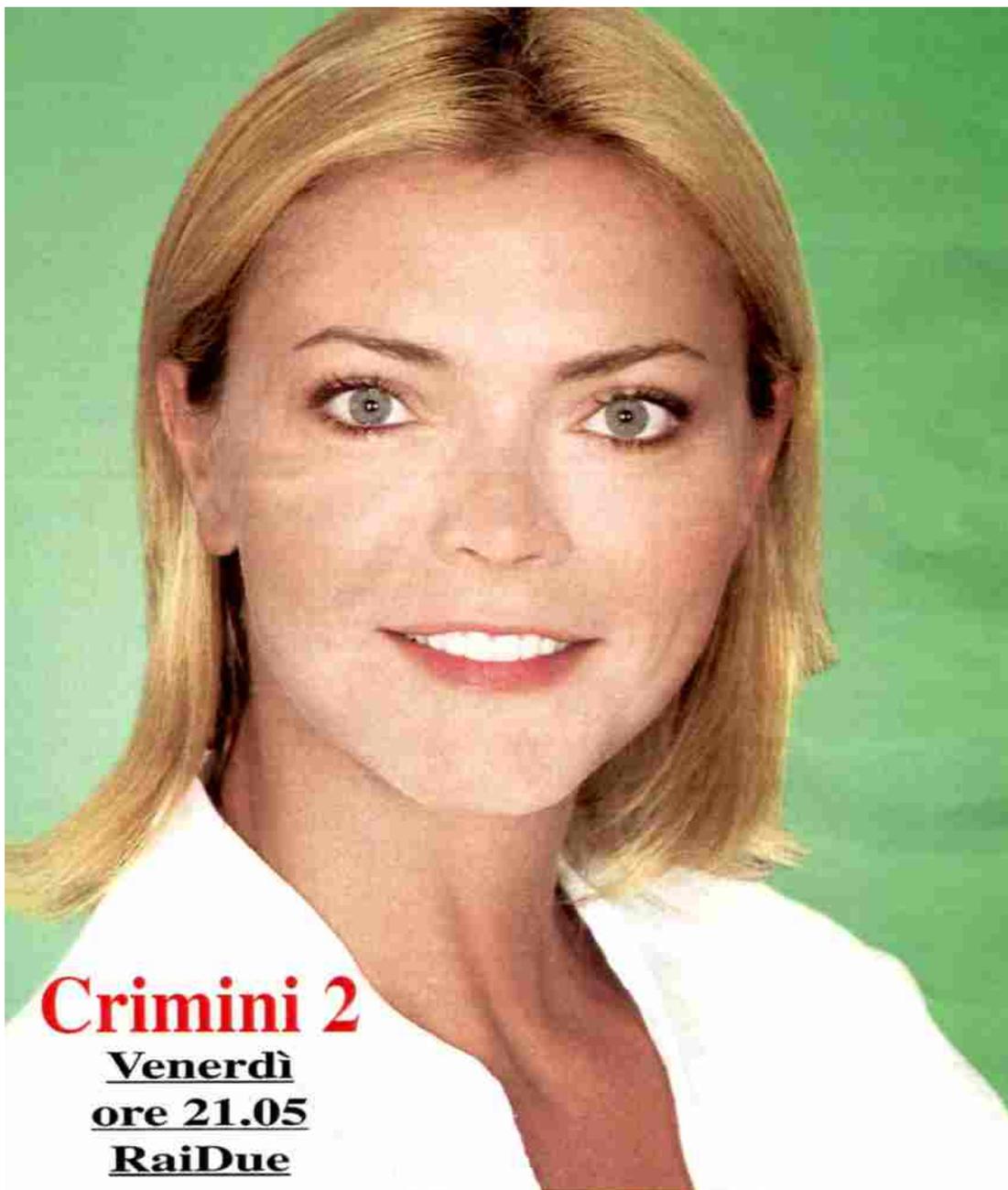
Crimini
Raidue, ogni venerdì alle 21.05



Il Solfrizzi "pazzo per amore" diventa scrittore

Una bella sorpresa per chi segue su Raiuno la serie *Tutti pazzi per amore 2*, con **Emilio Solfrizzi**: infatti, il simpatico attore pugliese per una sera si sdoppia e diventa protagonista della prima puntata della nuova serie *Crimini 2*, intitolata *La doppia vita di Natalia Blum*. «Stavolta interpreto uno scrittore, ma da domenica prossima torno a *Tutti pazzi*».

CANALE 5 LUNEDÌ, 21.15



Crimini 2

Venerdì
ore 21.05
RaiDue

Otto racconti all'insegna del mistero

Da venerdì 9 aprile su RaiDue in prima serata inizia la seconda stagione di Crimini: una serie di otto film per la televisione tratti da racconti di autori italiani, all'insegna del mistero e del brivido, ambientati in ogni parte d'Italia, da Bari a Trieste, da Matera a Torino. La prima serie è andata in onda tra il 2006 e il 2007. Di questa seconda fanno parte La doppia vita di Natalia Blum, da un racconto di Gianrico Carofiglio, con Emilio Solfrizzi e Anita Caprioli, che dà il via al ciclo, mentre Vittoria Belvedere, nel-

la foto, 38 anni, è la protagonista di Cane nero, scritto da Giorgio Faletti, annunciato per venerdì 30 aprile. Gli autori degli altri racconti sono Massimo Carlotto, Sandrone Dazieri, Piergiorgio Di Cara, Giancarlo De Cataldo, Giampaolo Simi e Carlo Lucarelli. Vittoria Belvedere lo scorso anno è stata la protagonista femminile della fiction Enrico Mattei - L'uomo che guardava al futuro. Dal 1999 è sposata con il produttore Vasco Valerio ed è in attesa del terzo figlio, dopo Lorenzo, di 10 anni, ed Emma, di 6.



Raidue

1° Tv

21.05 Crimini 2
La doppia vita di Natalia Blum

FILM THRILLER Marco Blasetti
(**Emilio Solfrizzi, 48**) è un editore
brillante e cinico, ha una bella
fidanzata e una vita appagante.
Per pubblicizzare il suo ultimo
romanzo fa tappa a Bari, ma il
destino è in agguato. Li incontra
una ragazza, che gli consegna un
manoscritto. Per curiosità, Marco
legge le prime parole: «Da quasi
un anno faccio la puttana. Sono
laureata in Giurisprudenza, e mio
padre pensa che studi per diven-
tare magistrato». Marco decide di
conoscere meglio la sua storia.

“La doppia vita di Natalia Blum” di Anna Negri dal libro di Carofiglio apre la serie il 9 aprile su RaiDue

Crimini

Bari in giallo, fra serial killer e prostitute

Realtà e fantasia si confondono. I protagonisti sono Emilio Solfrizzi e Anita Caprioli

La regista: “Crimini ha fatto emergere giovani registi Sarebbe bello svecchiare la tv”

SILVIA FUMAROLA

ROMA «D a quasi un anno faccio la puttana. Sono laureata in Giurisprudenza, e mio padre pensa che studi per diventare magistrato». Quando l'editor Emilio Solfrizzi, uno di quegli uomini da cui scappare a gambe levate, legge l'incipit folgorante del romanzo dell'aspirante scrittrice Anita Caprioli, è già perduto. La incontra a Bari, lei porta un cappotto rosso, è bella e sfuggente, e si capisce, nasconde un mistero. Risucchiato dalla storia che ha una svolta gialla — un serial killer che uccide le prostitute — il nostro cinico editor, autore del libro *Come scrivere un romanzo e farselo pubblicare*, finirà per essere inghiottito in un gorgo in cui confonde realtà e finzione letteraria. Chi è la ragazza dal cappotto rosso? È davvero in pericolo? **La doppia vita di Natalia Blum** di Anna Negri (sceneggiato da Silvia Napolitano), dall'intrigante racconto di Gianrico Carofiglio, apre il 9 aprile su RaiDue alle 21 il nuovo ciclo di una delle serie d'autore più belle, *Crimini*. «La serie ha fatto emergere giovani registi e sarebbe bello che ci fosse uno svecchiamento nella televisione» dice la regista Anna Negri, «un'operazione come questa dimostra che si possono osare linguaggi nuovi: è tutto possibile volendo».

Per il protagonista Bari è un ritorno alle radici, è come se in quella città dov'era un'altra persona, riesplodesse tutta la rabbia repressa, il dolore (bellissima la scena in cui aggredisce il medico

interpretato da Paolo De Vita). «Solfrizzi è un affettivo» spiega la regista «ma è affascinato dalla possibilità di sentire ancora qualcosa. La sensibilità di Anita, che nasconde un terribile segreto, lo cattura. Lo vince con le sue stesse armi: lui dà consigli su come farsi pubblicare un libro, e lei, seguendo i suoi suggerimenti, lo seduce col racconto. È affascinato dalla sua vitalità. La Natalia che lui crede d'incontrare in lei, pura poesia, e la vera Natalia, la donna reale che fa la prostituta, gli fanno riscoprire la passione».

«Nella storia c'è questa dimensione di anaffettività e cinismo», osserva Gianrico Carofiglio «il protagonista è un uomo disincantato che non crede in nulla, per lui i libri e gli autori sono merce: carta e carne. Solfrizzi è in preda a un'ossessione, ed è molto bravo nel ruolo. Il film è bello, suscita inquietudine, ma il libro è diverso dalla fiction, anche nel finale». Magistrato scrittore, senatore del Pd, nato a Bari, nei suoi libri — a cominciare dalla avventura dell'avvocato Guerrieri pubblicate da Sellerio — Carofiglio ha raccontato l'anima nera della sua città. Anche l'ultimo racconto, *Le perfezioni provvisorie* diventerà un film, ma per il cinema. «Il giallo dà qualche strumento in più per raccontare un territorio anche metaforico», spiega «ma non mi piace essere associato al genere. Volevo rompere lo schema del romanzo con un gioco tutto letterario, il gioco del doppio. Però ha ragione De Cataldo: è più facile spiegare le contraddizioni di un paese attraverso il giallo che la storia d'amore».

Attore comico, grande inter-

prete di commedie (*Matrimoni, Tutti pazzi per amore*) Emilio Solfrizzi è l'editor di successo «che ha imparato a vestire gli abiti di un altro, ma ha un passato da uomo passionale, che ritorna: cede alla parte violenta di sé e si distrugge. Sono grato ad Anna Negri per un personaggio così complesso. È bello come Carofiglio riesca a confondere i piani». Bari è l'altra protagonista. «Sono pugliese e ringrazio questa terra. Spinelli diventa l'editor spietato fuori dalla sua città, non riesce neanche a dire di essere di Bari. Ma chi è di Bari, come gli dice il tassista che lo accompagna, non si può nascondere».

Brividi d'autore

AMORE E PAURA

Anita Caprioli e Emilio Solfrizzi in “La doppia vita di Natalia Blum” di Anna Negri ambientato a Bari; Ernesto Mahieux in “La neve sporca” di Davide Marengo girato a Courmayeur

L'INFILTRATO

Francesca Inaudi in “Mork e Mindy”: scritto da Piergiorgio Di Cara e diretto da Stefano Sollima, è la storia di un poliziotto infiltrato che segue una banda di trafficanti di droga a Perugia



FICTION

“Crimini 2”, quando il giallo si fa in otto

di MICAELA URBANO

IL poliziesco è un modo intelligente (divertente no?) per parlare di argomenti seri, scriveva l'inquieto Friedrich Glauser. E, circa cinque anni fa, Giancarlo De Cataldo ha pensato all'omicidio come chiave di lettura delle tante e varie Italie. Così, affidando la scrittura di otto noir ad altrettanti scrittori, compreso se stesso, ha dato vita a *Crimini*. Una serie tv, nuova nei linguaggi e nei contenuti, diretta da registi fuori dagli schemi (Manetti Bros, Gianfranco Cabiddu), realizzata dalla Rodeo Drive e andata in onda su Raidue con *insperato* successo (quando la tv propone nuovi percorsi difficilmente la risposta è immediata). *Crimini 2* sta per tornare. Esattamente quando non è dato saperlo. In primavera, dicono in Rai. Niente altro. Ma la primavera inizia il 21 marzo per concludersi il 21 giugno. E sarebbe davvero uno spreco di qualità, un peccato, se la messa in onda non ancora annunciata fosse prevista per i giorni caldi, quando è periodo di svendite televisive. Con *Crimini* tornano le contraddizioni, le passioni, i vizi e le poche virtù di casa nostra. Macchiate di sangue, nere di misteri che però spesso si risolvono in miserie umane. De Cataldo è l'autore di *Neve Sporca* (regia di Marengo, con Lavinia Longhi). Il bianco accecante di Courmayeur è protagonista assieme a una manciata di commercialisti malavitosi e a un uomo in cerca di riscatto. Già presentato all'Istituto Italiano di Cultura a New York, *Little Dream*, di Massimo



In alto, Massimo Carlotto. Qui sopra, Gianrico Carofiglio

Carlotto (sempre diretto da Marengo, con Rodolfo Corsato, Marco Giallini, Antonio Catania). Scenario del delitto il Nord di un Friuli Venezia Giulia *stra-ordinario*, con un ispettore sui generis (nato nella prima serie) e un mondo che somiglia - versione provincia italiana - a quello di *Sin City*. Gianrico Carofiglio ha scritto *Natalia Blum*, di Anna Negri, con Anita Caprioli, Emilio Solfrizi: seduzioni e apparizioni in una Bari notturna e segreta. Un serial killer e Ancona sono quindi i protagonisti di *Niente di personale*, di Carlo Lucarelli, regia di De Matteo, con Rolando Ravello. E ancora, in *Cane nero*, c'è la Torino di Giorgio Faletti, accesa dagli inganni e da strani incendi. Il film, diretto da Bonivento, è interpretato da Enzo De Caro e Vittoria Belvedere. Sandrone Dazieri ha firmato *Bestie*, di Manni, storia di loschi traffici in un'assoluta quanto antica, occulta Matera. Con Pietro Taricone, *Morky e Mindy* si intitola il giallo di Piergiorgio Di Cara, diretto da Sollima, con Francesca Inaudi, in cui Perugia è teatro di continui scontri fra poliziotti e criminali. Infine, c'è Genova con *La luce del Nord* di Giampaolo Simi, sempre di Sollima, con Paolo Briguglia.

Non c'è un'Italia criminale già vista, scontata o raccontata, in questi otto racconti d'autore. Esiste solo un pensiero comune: che il Bene alla fine sconfigga il Male. O per lo meno tenti di farlo. L'importante, dicono (mai si è capito chi), non è vincere, ma provarci...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



— FICTION RAI —
“Il sorteggio”
 e altri film volano
 a New York



Rosabell Laurenti Sellers

ROMA — La fiction italiana vola a New York. La quarta edizione della rassegna che presenta i migliori prodotti Rai negli Stati Uniti inizierà martedì 19 per concludersi sabato 23. Ed è realizzata grazie ai vertici delle Relazioni Esterne Rai, Guido Paglia e Fabrizio Maffei. All'evento promosso per la prima volta anche dal Roma FictionFest parteciperanno una ventina di buyers, «oltre all'incontro di culture diverse, tenteremo così di aprire un mercato», spiegano Paglia e Maffei.

La manifestazione apre con *Omaggio a Roma*, di Franco Zeffirelli e l'anteprima de *Il sorteggio*, di Giacomo Campiotti, con Giuseppe Fiorello. Il 20 è la giornata dedicata alla Memoria al Cuny Graduate Center, con la proiezione del documentario di Flaminia Lubin *50 italiani* e con l'antepri-

ma di *Mi ricordo di Anna Frank*, con la regia di Alberto Negrin e con Rosabell Laurenti Sellers. Inoltre sono in programma, *Little Dream*, della serie *Crimini*, diretto da Davide Marengo e con Rodolfo Corsato, e la visione di *Enrico Mattei, L'uomo che guardava al futuro*.

Non solo titoli. Francesco Gesualdi, presidente della Fondazione Rossellini anticiperà le novità del prossimo raoma FictionFest. E il presidente della Rai Paolo Garimberti avrà un faccia a faccia con Shapiro, presidente della Bbc.

Tra gli ospiti, i produttori Matilde e Luca Berbnabei della Lux Vide, il regista Alberto Negrin, Giuseppe Fiorello, Massimo Ghini, Rodolfo corsato, Vittoria Belvedere.

Mi.U.





Sabato 23 Gennaio 2010

Chiudi

MICAELA URBANO dal nostro inviato

NEW YORK Lui e le sue camicie hawaiane. La barba di due giorni, lo sguardo stanco, svogliato, finché non gli dai un rompicapo da risolvere, o non lo fai infuriare (ma anche innamorare). Torna l'ispettore Campagna, *figlio di Massimo Carlotto, anomalo poliziotto che sembra cucito addosso a Rodolfo Corsato, protagonista per la seconda volta di uno dei telefilm della seconda stagione di Crimini, la serie ideata e curata da Massimo De Cataldo. Una raccolta di gialli per Raidue, innovativi nel linguaggio e nella forma, non solo intelligenti, ma divertenti (per chi non li prende sul serio fino in fondo...).*

Si intitola Little Dream l'episodio presentato all'Istituto Italiano di Cultura per la Settimana della Fiction Rai a New York (andrà in onda in primavera sulla seconda rete). Prodotto da Poccioni e Valsania, con la regia di Davide Marengo, si apre in una camera da letto, non come tante. Su un tavolino in un vassoio, ci sono sei strisce di coca, e tra lenzuola rosso fuoco un uomo fa l'amore con una ragazza che potrebbe essere la figlia, fino a farsi scoppiare il cuore (sul serio). Man mano che scorrono i secondi la vicenda diventa sempre più nera. C'è un ex poliziotto che si consuma d'amore per quella ragazza, ma lei viene rapita da un pugno di sporchi vigliacchi. E allora lui chiede aiuto al suo vecchio amico, all'ispettore Campagna...

Un'ora e mezzo con un noir in cui c'è tutto e anche di più, dai linguaggi dei duri, un po' fusion (ricordate Sin City?), come "la morte è caduta nell'acqua" a poliziotte che sembrano Jessica Rabbit, da mogli che aspettano - anche loro - di andare a dormire, e non solo, sotto un paio di lenzuola rosse a donne che sembrano Crudelia De Mon, a commissari seri, che parlano in maniera normale, che sembrano capitati nella storia chissà perché. Insomma suspense, divertimento e ringiovanimento. Oltre a Rodolfo Corsato, applaudito qui a New York, nel cast, Marco Giallini, Antonio Catania, Barbara Bouchet, Claudia Zanella, Guido Caprino, Grazia Schiavo.

Ieri, ultimo giorno della rassegna, che si è conclusa con un faccia a faccia tra il presidente Rai Paolo Garimberti e il presidente della Bbc Shapiro, ed è quindi proseguita con l'evento Enrico Mattei, l'uomo che guardava al futuro, accompagnato nella Grande Mela dalla produttrice Matilde Bernabei e dal protagonista, Massimo Ghini, che domani sera su Raiuno sarà il protagonista de Gli ultimi del Paradiso.

Questa rassegna, organizzata nel minimo dettaglio dai direttori delle Relazioni esterne Guido Paglia e Fabrizio Maffei (con la collaborazione di Antonella Moselli e Anna Falasca), accompagnata dai vertici Garimberti, Mazza, Milano, Andreatta, Veronesi, Gesualdi, l'alta rappresentanza della Comunità ebraica di Roma, produttori, autori, attori, oramai è un successo. Non c'era un posto vuoto né alle proiezioni né ai convegni. E in più, a questa edizione, promossa per la prima volta anche dalla Regione Lazio, hanno partecipato venti buyers internazionali. Un dato è sicuro: varcando i confini europei le opere italiane

prenderanno sempre più forza. E con le debite distanze - impossibili da cancellare per via della destinazione originale - forse la fiction diventerà come quel cinema del dopoguerra che, realizzato con due lire, ma ricco di creatività, si fece applaudire in tutto il mondo.

RIPRODUZIONE RISERVATA